



DECRETO

OGGETTO: Approvazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) dell'Archivio di Stato di Grosseto – Piazza E. Soggi n. 3 nell'ambito dell'Investimento 1.2 “Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi” (M1C3) finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU

Trattativa diretta n. n. 3970495

CIG B00AA707E8 - CUP F57B22000380001

IL DIRETTORE DELL'ARCHIVIO DI STATO DI GROSSETO

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13/07/2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14/07/2021;

VISTO il Regolamento (UE) 2018/1046, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO l'art. 1, co. 1042, della L. n. 178/2020 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;

VISTO l'art. 1, co. 1043, secondo periodo, della L. n. 178/2020, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il MEF – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

VISTO il co. 1044 dello stesso art. 1 della L. n. 178/2020, ai sensi del quale con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del MEF, sono definite le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto;

VISTO il D.L. n. 77/2021, conv. con mod. dalla L. n. 108/2021 (*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*);

VISTO il D.L. n. 13/2023, conv. con mod. dalla L. n. 41/2023 (*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*);

VISTO l'art. 8 co. 5 del D.L. n. 215/2023 (*Disposizioni urgenti in materia di termini normativi*) che ha stabilito la proroga della vigenza, sino al 30 giugno 2024, delle disposizioni contenute nell'art. 14 co. 4 del D.L. n. 13/2023, conv. con mod. dalla L. n. 41/2023;

VISTO il D.L. n. 19/2024 (*Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR*) pubblicato nella G.U. n. 52 del 02/03/2024;

VISTI, in particolare, gli artt. 1, 2, ad esclusione del comma 4, 5, 6 e 8 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 [*applicabili fino al 30 giugno 2024*];

VISTO l'articolo 3, commi da 1 a 6, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 [*applicabile fino al 31 dicembre 2026*];

VISTO il D.L. n. 80/2021, conv. con mod. dalla L. n. 113/2021 (*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*);

VISTO il D.L. n. 36/2022 (*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*) pubblicato nella G.U. n. 100 del 30/04/2022, come conv. con mod. dalla L. n. 79/2022;

VISTO il decreto del MEF del 06/08/2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti *milestone* e *target*;

VISTO il D.P.C.M. del 15/09/2021 con il quale sono stati individuati gli strumenti per il monitoraggio del PNRR;

VISTO il decreto del MEF del 11/10/2021 (Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR), come modificato dal decreto del MEF del 5/08/2022;

VISTO l'art. 17 Regolamento (UE) 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "*Do no significant harm*") e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 (*Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza*);

VISTA la circolare MEF RGS n. 32/2021 (*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente*), cd. DNSH, e come aggiornata dalla circolare MEF-RGS n. 33/2022;

VISTA la circolare MEF RGS n. 27/2022 (*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Monitoraggio delle misure PNRR*);

VISTA la circolare MEF RGS n. 28/2022 (*Controllo di regolarità amministrativa e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR – prime indicazioni operative*);

VISTA la circolare MEF RGS n. 1/2023 (*Controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile di cui al decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123. Precisazioni relative anche al controllo degli atti di gestione delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*);

VISTA la circolare MEF RGS n. 10/2023 (*Interventi PNRR. Ulteriori indicazioni operative per il controllo preventivo e il controllo dei rendiconti delle Contabilità Speciali PNRR aperte presso la Tesoreria dello Stato*);

VISTO il D.L. n. 152/2021, conv. con mod. dalla L. n. 233/2021 (*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*) e, in particolare, l'art. 33, ai sensi del quale si prevede l'istituzione del Nucleo PNRR Stato-Regioni;

VISTA la Missione 1 –Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 –Cultura 4.0 (M1C3), Misura 1 "*Patrimonio culturale per la prossima generazione*", Investimento 1.2: "*Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura*";

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti *milestone* e *target* e, in particolare, la Tabella A, che attribuisce al Ministero della Cultura, l'importo complessivo di euro 300.000.000,00 per l'Investimento 1.2 "*Rimozione delle*

barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura”;

VISTO il decreto del Direttore Generale Musei n. 534 del 19 maggio 2022 di approvazione del Piano Strategico per l’Eliminazione delle Barriere Architettoniche negli istituti e luoghi della cultura, contesto metodologico di riferimento per la realizzazione degli obiettivi dell’Investimento 1.2, Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura, Missione 1, Componente 3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e recante le indicazioni operative per la redazione dei P.E.B.A. (Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche) a supporto degli operatori;

VISTO il decreto SG MiC n. 10 del 20 gennaio 2022, recante il “*Modello di Governance per l’attuazione del Piano Nazionale di Recupero e Resilienza e del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNC) a titolarità del Ministero della cultura*” ed in particolare l’art. 2, secondo il quale alla realizzazione dell’intervento 1.2 “*Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura*” provvede, quale struttura attuatrice, la Direzione generale Musei del Ministero della Cultura;

VISTO il D.M. MiC n. 331 del 6 Settembre 2022, recante “Riparto delle risorse PNRR, Missione 1 –Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 –Cultura 4.0 (M1C3), Misura 1 “*Patrimonio culturale per la prossima generazione*”, Investimento 1.2: “*Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura*” del PNRR finanziato dall’Unione europea – NextGenerationEU”, con il quale le risorse assegnate al Ministero della cultura con il decreto del Ministero dell’economia e delle finanze 6 agosto 2021 relative all’investimento in questione, ammesso a registrazione della Corte dei conti in data 30/09/2022 al n. 2572, per l’importo complessivo di 300 milioni di euro, sono state ripartite come da tabella seguente:

Misura 1 “Patrimonio culturale per la prossima generazione”, Investimento 1.2: “Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura”	
Linea d’azione	Risorse
Interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive presso i luoghi della cultura pubblici afferenti al MIC	€ 127.327.089,41
Interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive presso i luoghi della cultura pubblici non afferenti al MIC	€ 120.000.000,00
Interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive presso i luoghi della cultura privati	€ 7.460.000,00
Redazione dei P.E.B.A. per i luoghi della cultura pubblici afferenti al MIC	€ 3.346.449,59
Redazione dei P.E.B.A. per i luoghi della cultura pubblici non afferenti al MIC	€ 3.214.700,00
Realizzazione della piattaforma AD Arte	€ 32.147.000,00
Formazione degli operatori culturali	€ 6.504.761,00

Totale	€ 300.000.000,00
---------------	-------------------------

CONSIDERATO che per gli interventi relativi alla Linea d'azione 1 - Interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive presso i luoghi della cultura pubblici afferenti al MIC, e alla linea d'azione 4 - Redazione dei P.E.B.A. per i luoghi della cultura pubblici afferenti al MIC la Direzione generale Musei ha provveduto alla selezione mediante una valutazione dei progetti presentati dagli Istituti autonomi, dalle Direzioni regionali, dagli Archivi e dalle Biblioteche;

VISTO il decreto SG MiC n. 1155 del 1° dicembre 2022, recante “Assegnazione delle risorse a valere sul PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (MIC3), Misura 1 “Patrimonio culturale per la prossima generazione”, Investimento 1.2: “Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura” del PNRR finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU”, con il quale è stato approvato l'elenco delle proposte ammesse a finanziamento degli interventi individuati dalla Direzione Generali Musei relativo alle Linee d'azione 1 e 4 e sono state assegnate le seguenti risorse:

- Euro 127.327.089,41 destinati al finanziamento di n. 527 interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive presso i luoghi della cultura pubblici afferenti al MIC, (Linea d'azione 1) individuati dal Ministero della Cultura – Direzione Generale Musei, riportati nelle tabelle allegate al provvedimento (Allegato 1,2,3,4,5);

- Euro 3.346.449,59 destinati al finanziamento per la redazione dei P.E.B.A. per i luoghi della cultura pubblici afferenti al MIC (Linea d'azione 4), individuati dal Ministero della Cultura – Direzione Generale Musei e riportati nelle tabelle allegate al provvedimento (Allegato 1,2,3,4,5);

VISTO il decreto SG MiC n. 1127 del 12 ottobre 2023, recante “Assegnazione delle risorse a valere sul PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (MIC3), Misura 1 “Patrimonio culturale per la prossima generazione”, Investimento 1.2: “Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura” del PNRR finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU”. Aggiornamento dell'elenco delle proposte ammesse a finanziamento;

VISTO il decreto SG MiC n. 1292 del 21 novembre 2023, recante “Assegnazione delle risorse a valere sul PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Turismo e Cultura 4.0 (MIC3), Misura 1 “Patrimonio culturale per la prossima generazione”, Investimento 1.2: “Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura” del PNRR finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU. Aggiornamento dell'elenco delle proposte ammesse a finanziamento.”, con il quale è stato approvato l'aggiornamento dell'elenco delle proposte ammesse a finanziamento degli interventi individuati dalla Direzione Generali Musei relativo alle Linee d'azione 1 e 4;

CONSIDERATO che con il decreto SG MiC n. 1155 del 1° dicembre 2022 è stata assegnata all'Archivio di Stato di Grosseto, in qualità di Soggetto Attuatore la somma di euro 15000 (quindicimila/00) quale importo finalizzato alla REDAZIONE DEL P.E.B.A. – CUP F57B22000380001;

VISTO il disciplinare d'obblighi prot. n. 623 del 06.06.2023 sottoscritto con il MiC regolante i rapporti per la realizzazione del Progetto presentato titolato “ACCORDO AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE N. 241/1990 PER LA REGOLAMENTAZIONE DELLE MODALITA' DI REALIZZAZIONE E DEGLI OBBLIGHI CONNESSI ALL'ACCETTAZIONE DEL

FINANZIAMENTO CONCESSO DAL D.S.G. n. 1155 del 01/12/2022 PER IL PROGETTO “REDAZIONE DEL PIANO PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE” – CUP F57B22000380001” [inserire] ;

VISTO l'articolo 24 “*Eliminazione o superamento delle barriere architettoniche*” della legge 5 febbraio 1992, n. 104, recante “*Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*”;

VISTA la Regola 10 “Cultura” delle “*Regole standard per il raggiungimento delle pari opportunità per le persone con disabilità*” del 1993 dell'Assemblea generale dell'ONU;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503, e ss.mm.ii., recante “*Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici*”;

VISTO l'art. 82 del DPR n. 380 del 6 giugno 2001 recante “*Eliminazione o superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati aperti al pubblico*”;

[per i musei] **VISTO** il Decreto ministeriale del 20 maggio 2001 “*Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei*”;

VISTA la Direttiva del Ministro per i beni e le attività culturali 21 novembre 2007, divulgata con Circolare n. 284 del 30 novembre 2007, “*Criteri e principi generali per l'attuazione dell'accessibilità e la fruizione del patrimonio culturale da parte del pubblico con disabilità*”;

VISTO il decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali 28 marzo 2008, recante “*Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale*”;

VISTA la legge del 3 marzo 2009, n. 18 “*Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità*”;

VISTA la Decisione UE 2017/864 di richiamo alla Convenzione delle Nazioni Unite;

VISTA la Direttiva 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici per la fruizione dei luoghi della cultura, recepita dalla legge delega n. 163 del 25 ottobre 2017;

VISTO l'art. 21 “*Non discriminazione*” e l'art. 26 “*Inserimento dei disabili*” della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea;

VISTO il DPR n. 132 del 4 ottobre 2013, “*Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità*” ed il DPR 12 ottobre 2017, “*Adozione del secondo programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità*”;

VISTA la circolare della Direzione Generale Musei n. 80 del 1° dicembre 2016, recante “*Raccomandazioni in merito all'accessibilità a musei monumenti, aree e parchi archeologici*”;

VISTO il decreto ministeriale 21 febbraio 2018, n. 113, recante “*Adozione dei livelli uniformi di qualità per i musei e luoghi della cultura di appartenenza pubblica e di attivazione del sistema museale nazionale*”;

VISTA la circolare della Direzione generale Musei n. 26 del 25 luglio 2018, recante “*Linee guida per la redazione del piano di eliminazione delle barriere architettoniche nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici*”;

VISTA la Direttiva (UE) n. 2019/882 del 17 aprile 2019 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi;

VISTA la legge 1° ottobre 2020, n. 133, “*Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005*”;

VISTA la L. n. 3/2003 (*Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione*) e, in particolare, l'art. 11 in tema di Codice unico di progetto degli investimenti pubblici (CUP);

VISTO l'art. 5 D.L. n. 13/2023, conv. con mod. dalla L. n. 41/2023 rubricato “*Disposizioni in materia di controllo e monitoraggio dell'attuazione degli interventi realizzati con risorse nazionali e comunitarie*”;

CONSIDERATO che all'investimento 1.2: “*Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura*” sono collegati i seguenti *target/milestone*: 617 interventi di miglioramento dell'accessibilità fisica e cognitiva nei luoghi di cultura, 352 tra musei, monumenti, aree archeologiche e parchi, 129 archivi, 46 biblioteche e 90 siti culturali non statali. Si tratta di interventi fisici volti a rimuovere le barriere architettoniche e dell'installazione di ausili tecnologici che consentano la fruizione alle persone con ridotte capacità sensoriali (esperienze tattili, sonore, olfattive). Il 37 % degli interventi deve essere al Sud;

VISTI gli obblighi di assicurare il conseguimento di *target* e *milestone* e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;

VISTO il D. Lgs. n. 42/2004 (*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*) e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 (*Norme in materia ambientale*) e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs. n. 36/2023 (*Codice dei Contratti*) e s.m.i.;

VISTI i principi di cui al Libro I, Parti I e II del Codice dei contratti pubblici;

CONSIDERATO il Libro II, Parte VII, Titolo III del Codice dei Contratti (“*I Contratti nel settore dei beni culturali*”) e l'allegato II.18 (“*Qualificazione dei soggetti, progettazione e collaudo nel settore dei beni culturali*”);

VISTO il D. Lgs. n. 82/2005 (*Codice dell'amministrazione digitale*) e s.m.i.;

VISTI il D. Lgs. n. 81/2008 (*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*) e s.m.i. e la determinazione dell'ANAC n. 3/2008 in tema di rischi interferenziali;

VISTA la circolare n. 16 del 08 febbraio 2023 della Direzione generale Musei, recante “*PNRR/Indicazioni Operative per la redazione dei PEBA nei luoghi della cultura afferenti al Ministero della cultura*”;

VISTA la nota MIC_DG Musei del 22/12/2023|0024486-P con la quale è stato chiarito che la redazione dei PEBA concorre al raggiungimento della II Milestone individuata in T2 2024, **entro il 30 giugno 2024**, data entro la quale tutti i PEBA finanziati con l'investimento “*1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura*” dovranno risultare conclusi, approvati e rendicontati sulla piattaforma REGIS;

CONSIDERATO altresì che la medesima nota, al fine di ottimizzare la qualità dei PEBA, ha ricordato le **Indicazioni Operative** per il raggiungimento dei contenuti minimi per la redazione del

PEBA nei musei e luoghi di cultura afferenti al MIC, oltre alle **Linee Guida** pubblicate con circ. n. 26/2018 della Direzione generale Musei;

CONSIDERATA la necessità di dover redigere il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) dell'Archivio di Stato di Grosseto, che consenta di individuare gli interventi prioritari e quelli migliorativi al fine ridurre gli ostacoli, le barriere architettoniche, fisiche, cognitive e senso-percettive, che incidono sulla capacità di fruizione degli spazi da coloro che, anche in relazione all'età, sono soggetti, anche solo in via temporanea, a ridotte capacità motorie, psicosensoriali, cognitive;

CONSIDERATO che il RUP ha provveduto all'acquisizione del CIG B00AA707E8,;

CONSIDERATO che con Determina rep. n. 3/2024 è stato affidato l'incarico professionale finalizzato alla redazione del PEBA dell'Archivio di Stato di Grosseto al professionista Arch. Fabrizio Mezzalana, per un importo di Euro 13942,31 (tredicimilanovecentoquarantadue /31) oltre oneri di legge;

CONSIDERATO che il professionista incaricato ha consegnato in data 22.04.2024 il Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) dell'Archivio di Stato di Grosseto, assunto al prot.n.486, costituito da una relazione e dalle tavole 1-26;

PRESO ATTO che il piano in parola risulta coerente con la normativa di settore, con le indicazioni e prescrizioni di cui al capitolato d'oneri allegato alla procedura di affidamento di cui alla Determina rep. n. 3/2024 nonché con le indicazioni fornite dal RUP;

CONSIDERATA la tempistica di attuazione dell'incarico in oggetto, rispettosa degli obblighi relativi al conseguimento di *target* e *milestone* e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;

tutto ciò visto, ritenuto e rilevato, che costituisce parte integrante del presente decreto;

DECRETA

Di approvare il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) dell'Archivio di Stato di Grosseto, assunto al prot. n. 486, nell'ambito dell'Investimento 1.2 "*Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi*" (M1C3) finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU, redatto dal professionista incaricato Arch. Fabrizio Mezzalana e costituito da una relazione e un allegato composto di 26 tavole, i quali documenti, allegati alla presente, ne fanno parte integrante

Di trasmettere il presente Decreto alla Direzione Generale Musei ai fini di competenza.

Il Direttore



Archivio di Stato di Grosseto

Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche

della sede in Piazza Ettore Socci, 3 - 58100 Grosseto

PEBA 2024



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

Redatto nel periodo marzo/aprile 2024 e consegnato il 22/04/2024.



Indice dei contenuti

1. Strategie di intervento.....	4
1.1. Riferimenti al quadro normativo	4
1.2. Riferimenti normativi e tecnici	5
1.2.1. Norme cogenti	5
1.2.2. Norme tecniche (standard nazionali, europei, internazionali).....	5
1.2.3. Linee guida.....	6
1.3. Metodologia e approccio per la redazione del PEBA	6
1.4. L'edificio oggetto del PEBA.....	8
1.4.1. Cenni storici	8
1.4.2. Inquadramento territoriale	8
2. Analisi preliminare della sede dell'Archivio di Stato di Grosseto.....	9
2.1. Le attività svolte dall'archivio	9
2.2. Report attività Sala Studi ed Eventi (2023-2022)	9
2.3. Il target del PEBA: i fruitori	11
2.4. Interazione prima della visita	11
2.5. L'intorno: raggiungibilità e approccio all'edificio	12
2.6. L'edificio: interazione con spazi, componenti e contenuti.....	12
Piano terra:	12
Piano primo:	13
Piano ammezzato:	13
Piano secondo:	14
Scale ed ascensore principali:.....	14
Scale ed ascensore secondari:	15
2.7. Programmi e progetti in corso:	15
3. Analisi delle criticità.....	16
3.1. L'accessibilità del sito web dell'Archivio di Stato di Grosseto	16
Normativa specifica sull'accessibilità web:	18
3.2. Checklist (Allegato 4, circ. 26/2018 DG Musei del 25 luglio 2018).....	20
3.3. Schede con individuazione delle singole criticità presenti con indicazione degli interventi	26
3.4. Focus di analisi per la sicurezza delle persone con disabilità ed indicazioni.....	58
4. Definizione delle scelte progettuali, costi, tempistica e priorità.....	63
4.1. Tempistica e priorità.....	64



4.2. Obiettivi di progetto individuati per ambito di criticità e quadro di sintesi delle soluzioni progettuali con indicazione dei costi orientativi	64
4.3. Cronoprogramma	76
4.4. Piano di monitoraggio	83
5. Organizzazione e gestione	84
Il Referente/Responsabile dell'Accessibilità nei luoghi della cultura	84
6. Riferimenti tecnici per il contrasto di luminanza	85
7. Indicazioni generali su font e dimensioni della segnaletica	88
8. Elenco elaborati grafici del PEBA	91

1. Strategie di intervento

1.1. Riferimenti al quadro normativo

Estratti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità
(...)

per "discriminazione fondata sulla disabilità" si intende qualsivoglia distinzione, esclusione o restrizione sulla base della disabilità che abbia lo scopo o l'effetto di pregiudicare o annullare il riconoscimento, il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale, civile o in qualsiasi altro campo. Essa include ogni forma di discriminazione, compreso il rifiuto di un accomodamento ragionevole

(...)

Articolo 30

Partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi ed allo sport

1. *Gli Stati Parti riconoscono il diritto delle persone con disabilità a prendere parte su base di uguaglianza con gli altri alla vita culturale e adottano tutte le misure adeguate a garantire che le persone con disabilità:*

(a) abbiano accesso ai prodotti culturali in formati accessibili;

(b) abbiano accesso a programmi televisivi, film, spettacoli teatrali e altre attività culturali, in formati accessibili;

(c) abbiano accesso a luoghi di attività culturali, come teatri, musei, cinema, biblioteche e servizi turistici, e, per quanto possibile, abbiano accesso a monumenti e siti importanti per la cultura nazionale.

2. *Gli Stati Parti adottano misure adeguate a consentire alle persone con disabilità di sviluppare e realizzare il loro potenziale creativo, artistico e intellettuale, non solo a proprio vantaggio, ma anche per l'arricchimento della società.*

3. *Gli Stati Parti adottano tutte le misure adeguate, in conformità al diritto internazionale, a garantire che le norme che tutelano i diritti di proprietà intellettuale non costituiscano un ostacolo irragionevole e discriminatorio all'accesso da parte delle persone con disabilità ai prodotti culturali.*

Con la Legge 3 marzo 2009, n. 18 il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e del relativo protocollo opzionale sottoscritta dall'Italia il 30 marzo 2007. E' in questo quadro basato sui diritti umani che si fondano le strategie di intervento del PEBA. Di seguito sono indicati i riferimenti normativi e tecnici specifici.

1.2. Riferimenti normativi e tecnici

1.2.1. Norme cogenti

- Costituzione della Repubblica Italiana, 1947 (art.2, art. 3, art.32, art. 38);
- Legge 28 febbraio 1986, n. 41 - "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (art. 32);
- Legge 9 gennaio 1989, n. 13 - "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati";
- Decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236 - "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche";
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 - "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" (art. 24);
- Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 - "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici"
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 - "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" (Capo III - Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico);
- Legge 1 marzo 2006, n. 67 - "Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni";
- LEGGE 3 marzo 2009, n. 18 - "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità";
- Circolare Direzione Generale Musei 8 febbraio 2023, PNRR/Indicazioni operative per la redazione dei PEBA nei luoghi della cultura afferenti al Ministero della cultura;
- Legge regionale 18 ottobre 2017, n. 60 - Disposizioni generali sui diritti e le politiche per le persone con disabilità;
- Legge regionale 9 settembre 1991, n. 47 - Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche.

1.2.2. Norme tecniche (standard nazionali, europei, internazionali)

- DIRETTIVA (UE) 2014/24 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici
- DIRETTIVA (UE) 2019/882 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 aprile 2019 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi
- UNI ISO 21542:2021 - Edilizia - Accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito
- UNI CEI EN 17210:2021 - Accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito - Requisiti funzionali
- UNI CEI CEN/TR 17621:2021 - Accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito - Criteri e specifiche tecniche prestazionali
- UNI CEI CEN/TR 17622:2021 - Accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito - Valutazione di conformità
- ADA standards 2010 (Americans with Disabilities Act 1990 - ADA Amendments Act 2008)
- BS 8300-2:2018 Design of an accessible and inclusive built environment. Buildings - code of practice

- UNI EN 81-40:2021 - Regole di sicurezza per la costruzione e l'installazione degli ascensori - Ascensori speciali per il trasporto di persone e cose - Parte 40: Servoscala e piattaforme elevatrici che si muovono su di un piano inclinato per persone con mobilità ridotta

1.2.3. Linee guida

- CIRCOLARE N° 4 del 1 MARZO 2002 - MINISTERO DELL'INTERNO Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Consulta Nazionale delle Persone Disabili e delle loro Famiglie, Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili;
- LA SICUREZZA ANTINCENDIO NEI LUOGHI DI LAVORO: STRUMENTO DI VERIFICA E CONTROLLO (CHECK-LIST) allegato alla CIRCOLARE N° 4 del 1 MARZO 2002 - MINISTERO DELL'INTERNO;
- MINISTERO DELL'INTERNO Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Il soccorso alle persone disabili: indicazioni per la gestione dell'emergenza (2004);
- Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale, Decreto ministeriale 28 marzo 2008;
- Linee guida – Percorsi tattili per disabili visivi nelle stazioni ferroviarie – Elementi per la progettazione – RFI 2011;
- Linee guida per la redazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A) nei musei, complessi museali, aree e parchi archeologici, 2018;
- Linee Guida per la progettazione dei segnali e percorsi tattili necessari ai disabili visivi per il superamento delle barriere percettive (20° edizione – 06/03/2023).

1.3. Metodologia e approccio per la redazione del PEBA

La metodologia seguita per la redazione del PEBA si basa sul concetto di interazione e sull'approccio bio-psico-sociale della disabilità.

Il primo fa diretto riferimento alla definizione di persona con disabilità contenuta all'art.1 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità:

“per persone con disabilità si intendono coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri”.

Questa definizione esprime chiaramente il concetto che non basta avere una qualche menomazione fisica per sperimentare una limitazione delle attività ed una restrizione della partecipazione: la disabilità emerge in presenza di barriere presenti nell'ambiente esterno che interagiscono negativamente con i nostri corpi.

L'approccio bio-psico-sociale è alla base della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), classificazione internazionale dell'OMS che fornisce sia un linguaggio unificato e standard, sia un modello concettuale di riferimento per la descrizione della salute e degli stati ad essa correlati. L'ICF è stato pubblicato dall'OMS nel 2001 e può essere considerato l'atto formale del superamento dell'approccio medico alla disabilità.

Il modo con il quale la società ha guardato tradizionalmente (e in parte guarda ancora) alle persone con disabilità è basato sul cosiddetto approccio medico.

L'approccio medico definisce la disabilità un deficit corporeo, psichico o mentale che colpisce una persona, limitandone la partecipazione sociale e (coerentemente con il modello produttivista) la capacità di dare il



suo contributo al sistema produttivo; da qui i termini invalido (non valido) o inabile (non abile) ed altri simili con i quali sono stati chiamati in modo dispregiativo le persone con disabilità.

Questo modello comporta una logica di causa-effetto: una malattia o un trauma provoca un deficit nell'organismo, da cui consegue l'incapacità di compiere determinate attività e questa, a sua volta, produce lo svantaggio sociale (handicap). Secondo questo approccio, la disabilità deriva quindi esclusivamente dal deficit del corpo dell'individuo, qualcosa di sbagliato nel corpo o nella mente della persona.

Vista con questo approccio la disabilità è una anomalia, un'anomalia che risiede nella persona ed ha come effetto una limitazione nelle libertà e nel modo di vivere, nelle cose che può fare e nei ruoli sociali che può ricoprire.

La persona con disabilità è considerato un malato e, come tale, tutti gli interventi proposti dalla società sono sostanzialmente di tipo medico, cure, terapie, interventi medici e fisio terapeutici che cercano di correggere l'errore nel corpo, sia curando la condizione di salute alla base, sia modificando il funzionamento della persona in modo da renderlo più prossimo a ciò che è ritenuto "normale".

Il modello medico circoscrive il problema della disabilità ad un problema personale, dove sono predominanti il trattamento individuale, la richiesta di cambiamenti a livello personale, luoghi e tecniche "speciali", dedicati, diversi da quelli destinati alle persone sane e "normali".

In questo approccio "medico" che colpevolizza il corpo, l'ambiente non è considerato. O meglio, è presente sullo sfondo come qualcosa di fisso, stabile, standard. L'ambiente standard che ci circonda e che è fonte di discriminazione per le persone con disabilità ha una diretta connessione con il modello medico della disabilità dove c'è una netta separazione tra "normali" e disabili.

Le cosiddette persone "normali" hanno creato una visione di se e del corpo idealizzata, tipica e perfetta che è considerata essenziale per essere riconosciuti e considerati pienamente come essere umani.

Questo approccio porta con se un giudizio negativo sugli altri poiché chiunque differisce dalla visione di essere umano "normale" è considerato meno umano degli altri.

Nel concetto di "ideale normalità" risiede quindi un'affermazione di superiorità delle persone normali rispetto agli altri e la convinzione di avere il privilegio ed il diritto/dovere di determinare gli standard della società e dell'ambiente.

Da questa errata concezione di superiorità nascono gli standard ambientali che hanno costruito e definito il mondo che vediamo attorno a noi, standard che si basano su una forte aspettativa di funzionamento del corpo (il corpo idealizzato), standard che ancora sono fortemente presenti ed operanti nel sistema culturale e produttivo delle nostre società.

In questa cornice l'ambiente standard non può che escludere chi non ha un corpo capace di adattarsi ad esso e a ben vedere c'è una certa coerenza in questo: se non sei normale sei meno umano e quindi hai meno diritti.

Il superamento di questa visione culturale fortemente discriminatoria per le persone con disabilità è avvenuto (o forse sarebbe meglio dire che ha cominciato a prodursi) solo negli ultimi due/tre decenni grazie allo sforzo e alle battaglie civili che le persone con disabilità, le loro associazioni e i movimenti per la vita indipendente hanno sostenuto e continuano a sostenere da tempo.

Se la Convenzione rappresenta oggi il punto più alto nel concetto di disabilità e diritti umani, l'ICF ha introdotto un approccio innovativo (ancorchè di difficile assimilazione per gli stessi addetti ai lavori in campo sanitario) basato sul funzionamento, un concetto universale che riguarda tutti gli individui che pone una diretta correlazione tra salute e ambiente, arrivando ad una definizione di disabilità intesa come una condizione di salute in un ambiente sfavorevole.

L'approccio seguito per la redazione del PEBA si concentra quindi sul funzionamento delle persone (di tutte le persone) nella fruizione concreta dell'Archivio di Stato di Grosseto per identificare barriere, ostacoli da eliminare e per introdurre facilitatori ambientali che facilitino l'esperienza di ciascuno.

Tale approccio trova riscontro nello strumento progettuale dell'Universal Design contenuto nella Convenzione.



1.4. L'edificio oggetto del PEBA

1.4.1. Cenni storici

L'Archivio di Stato di Grosseto nacque come sezione dell'Archivio di Stato di Siena nel 1958 e acquisì la propria autonomia giuridica con D.P.R. n. 1409 del 30 settembre 1963, in conformità con la normativa che stabiliva la creazione di un Archivio di Stato in ogni capoluogo di Provincia.

Dal 1983 l'istituto ha sede nel palazzo in piazza Ettore Socci, n. 3.

L'edificio di costruzione settecentesca (presente nella "Pianta della città di Grosseto" redatta da Odoardo Warren nel 1749 e nelle mappe catastali del 1823 e 1884 conservate in Archivio di Stato) ha ospitato nell'800 prima il Tribunale della Regia Ruota Criminale e successivamente le Regie Poste.

Dopo il trasferimento degli uffici postali, la struttura fu sede, fino al 1980, dell'Intendenza di Finanza.

I lavori di adeguamento strutturale dello stabile terminarono nel 1983, con il definitivo trasferimento ed inaugurazione della sede dell'Archivio di Stato di Grosseto nel mese di maggio dello stesso anno.

Attualmente, l'Archivio di Stato di Grosseto conserva la documentazione prodotta dalle istituzioni preunitarie e statali post-unitarie, prevalentemente nel territorio della provincia, nonché archivi di enti pubblici, famiglie, persone, associazioni e altri organismi privati con interessi storici significativi.

1.4.2. Inquadramento territoriale

L'edificio si trova all'interno delle mura bastionate del centro storico di Grosseto, collocato nell'area nord-ovest della cinta muraria.

Su scala territoriale è collegato tramite la linea ferroviaria (la Stazione di Grosseto si trova a 950 mt) e le Autolinee Toscane con Siena e Firenze.

Piazza Ettore Socci si trova lungo Corso Giosuè Carducci, a circa 100 metri da Porta Nuova, in area pedonale a traffico limitato (*rif. Tav. 01, Tav. 02, Tav. 03*).



2. Analisi preliminare della sede dell'Archivio di Stato di Grosseto

2.1. Le attività svolte dall'archivio

Le attività offerte alla cittadinanza sono di due tipologie:

- Attività Sala Studio: per la consultazione del patrimonio documentario da parte di ricercatori sia con finalità storico-documentali che di ricerca amministrativa, genealogica, ecc.;
- Attività di valorizzazione dell'Archivio di Stato di Grosseto – EVENTI - attraverso mostre, conferenze, attività didattiche rivolte a studiosi, al territorio, alle scuole, alla cittadinanza.

Nell'ambito delle attività di valorizzazione, l'Archivio ospita eventi promossi da associazioni ed organizzazioni civiche del territorio, mettendo a disposizione contenuti documentali, spazi e momenti di valorizzazione del patrimonio documentale conservato.

2.2. Report attività Sala Studi ed Eventi (2023-2022)

Utenti di Sala studio 2023

N. tot. di domande di ammissione*: 138

di cui:

- 89 maschi
- 49 femmine
- 1 straniero
- 17 sotto i 30 anni
- 78 laureati (sia laurea triennale che superiore)

* Le domande di ammissione non corrispondono al n. di persone che frequentano la sala, perchè, una volta ammesso alla sala, lo studioso può accedere per la stessa ricerca anche tutti i giorni senza dover presentare una nuova domanda di ammissione, fino al nuovo anno solare o fino ad una nuova e diversa ricerca.

EVENTI 2022 (TOT presenze 618: 356 per mostre e conferenze, 262 per Sala di studio)

- 14.03.2022 Conferenza per Giornata Nazionale del Paesaggio "Le trasformazioni del paesaggio maremmano nelle carte degli archivi grossetani" (UNISI)
- 24.09.2022 Conferenza "I paduli della Maremma nelle carte d'archivio"
- 09.10.2022 Presentazione del catalogo "Atti e misfatti"
- 13.10.2022 Conferenza "Arte mitologica greca ed etrusca a confronto" (Associazione Archeologica Maremmana)
- 22.10.2022 Visita Lions Club
- 27.10.2022 Presentazione "Ubi venduntur olera... e tanto altro ancora" (Associazione Archeologica Maremmana)
- 15.11.2022 Conferenza "Fascisti in marcia. Dallo squadristo alla presa del potere" (ISGREC)
- 24.11.2022 Conferenza "La divinazione etrusca" (Associazione Archeologica Maremmana)
- 01.12.2022 Conferenza "I Cosimini a Grosseto" (Ed. Innocenti)



EVENTI 2023 (TOT presenze 1428: 1068 per mostre e conferenze, 360 per Sala di studio)

- 23.02.2023 Presentazione del libro "La scoperta della Maremma" (Innocenti editore - Associazione Archeologica Maremmana)
- 25.03.2023 Mostra documentaria "Viaggio tra le botteghe del Centro attraverso le cartoline e i documenti d'epoca (fine '800-1939)" (Circolo Filatelico Numismatico Maremmano ed ECISTA Tecnologie di fruizione culturale) con annesso ciclo di conferenze:
- Sabato 1 aprile, ore 10,00 - Archeologia del contemporaneo: prospettive per la Maremma (C. Citter)
 - Sabato 15 aprile, ore 10,00 - Le botteghe dei fotografi (G. Bonfiglioli)
 - Sabato 29 aprile, ore 10,00 - Giornali dell'epoca e attività economiche (P. Pisani)
 - Sabato 6 maggio, ore 10,00 - La storia urbanistica di Grosseto tra '800 e '900 (P. Pettini)
 - Sabato 20 maggio, ore 10,00 - Testimonianze dirette (U. Spallone)
- 08.06.2023 Conferenza "Passi di barca e guadi a fune sull'Ombrone" (Ass.ne ALCEDO e Ass.ne SILVA)
- 09.08.2023 Apertura straordinaria serale in occasione dei festeggiamenti del Santo patrono di Grosseto
- 23.09.2023 Conferenza per Giornate Europee del Patrimonio "Tradizioni e pratiche di convivenza con il fiume OMBRONE tra passato e presente" (Ente Parco regionale della Maremma, Ass.ne ALCEDO e Mediateca Digitale per la Maremma)
- 19.09.2023 Conferenza "La borghesia grossetana della seconda metà dell'800" (La città visibile-Fondazione Grosseto Cultura)
- 08.10.2023 Domenica di Carta Mostra d'arte e documenti "Futurismo 360. Futurismo toscano e ispirazioni maremmane negli anni della velocità" (Federico Guidoni collezionista e Roberto Aureli curatore) con annessi incontri:
- 25.10.2023 Conferenza "Le origini del Futurismo in Toscana" (Museo Soffici di Poggio a Caiano)
-INCONTRI CON LE SCUOLE in vari giorni successivi all'inaugurazione della mostra

2.3. Il target del PEBA: i fruitori

Il target del PEBA sono le persone, in particolare le persone con disabilità e/o con problemi di funzionamento di diversa causa ed origine.

Lo scopo del PEBA è quello di programmare l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'implementazione di facilitatori attraverso opere sull'edificio e su spazi e componenti con l'obiettivo principale di rendere concretamente possibile lo svolgimento di tutte le attività per la fruizione dell'Archivio e degli eventi ad esso associati a chiunque, anche a chi a problemi di funzionamento temporanei o cronici come nel caso delle persone con disabilità.

Dall'analisi delle attività svolte dall'Archivio emerge che i fruitori appartengono a classi anagrafiche diverse, con motivazioni e modalità di interazione diverse.

Questi fruitori "esterni" sono il target principale a cui si rivolge il PEBA.

Esistono poi i fruitori "interni" - i lavoratori dell'Archivio - che svolgono tutte le attività di gestione, conservazione, riordino ed inventario insieme a quelle di supporto ai ricercatori e di promozione e valorizzazione della cultura degli archivi.

Anche loro sono un target del PEBA, limitatamente alle attività di ufficio e agli spazi ad esse associate.

Gli spazi di interazione con i fruitori che sono oggetto del PEBA sono quindi:

- **piano terra:** ingresso, androne, ascensore principale, scale principali, scale secondarie, ascensore secondario, vie d'esodo;
- **piano ammezzato:** scale secondarie, ascensore secondario, vie d'esodo, sala mappe e sala consultazione;
- **piano primo:** ascensore principale, scale principali, scale secondarie, ascensore secondario, vie d'esodo, accoglienza, sala studio, sala conferenze, uffici;
- **piano secondo:** ascensore principale, scale principali, scale secondarie, ascensore secondario, vie d'esodo, direzione, uffici.

Per la rappresentazione dell'edificio e delle aree, spazi e percorsi oggetto del PEBA fare riferimento alle **tavole 04, 05, 06, 07**.

2.4. Interazione prima della visita

Prima della visita il potenziale fruitore dell'Archivio può acquisire informazioni ed entrare in contatto con l'Archivio attraverso il sito web istituzionale:

<https://asgrosseto.cultura.gov.it/home>

Ai fini della visita, l'utente ha a disposizione le seguenti informazioni:

- indicazioni per raggiungere la sede
- contatti telefonici
- contatti email
- orari di apertura al pubblico
- fondi archivistici a disposizione

Inoltre, in particolare si segnalano:

- la possibilità di prenotare visite guidate via telefono o email (relazioni con il pubblico);
- le modalità di accesso alla Sala Studio, con orari e modulo di accesso;
- il regolamento per la consultazione dei documenti;
- la possibilità di richiedere ricerche per corrispondenza per alcuni fondi;



- il link al sito “accessibilitamusei.beniculturali.it” con le informazioni sull'accessibilità (Data Aggiornamento Rilevazione : 2016-10-20)

2.5. L'intorno: raggiungibilità e approccio all'edificio

L'edificio sede dell'Archivio è situato all'interno dell'area pedonale a traffico limitato, a circa 200 metri dall'accesso nord di Porta Nuova.

Nei pressi dell'area sono presenti tre parcheggi riservati alle persone con disabilità in possesso del contrassegno e la fermata dell'autobus più prossima all'edificio (Viale Manetti). Da questi quattro punti di scambio si percorrono marciapiedi pedonali ed attraversamenti fino all'inizio di Corso Giosuè Carducci dal quale comincia la zona a traffico limitato; percorrendo il Corso per circa 200 mt si arriva a Piazza Socci dove si trova l'ingresso all'Archivio.

Dai parcheggi riservati e dalla fermata dell'autobus più prossima, la distanza massima per arrivare all'ingresso dell'archivio è di circa 285 mt.

Per la rappresentazione del percorso pedonale di approccio all'edificio fare riferimento alle **tavole 08, 09, 10**.

2.6. L'edificio: interazione con spazi, componenti e contenuti

Per ciascun piano dell'edificio sono evidenziati gli ambienti oggetto del PEBA e le componenti al loro interno che entrano in relazione con i fruitori; ogni componente evidenziato fa riferimento ad una funzione posta in atto dal fruitore nell'interazione con l'ambiente.

Sono escluse le funzioni relative agli spazi d'archivio, magazzini, depositi e aree a servizio dell'archivio con accesso esclusivo a personale autorizzato e non interessate dal presente PEBA.

Per quanto riguarda gli ambienti ufficio si considera un'interazione dei lavoratori e dei visitatori limitatamente alle funzioni di entrare, mobilità interna ed uso/approccio alla postazione di lavoro/scrivania.

Piano terra:

A questo livello l'interazione con l'edificio è sia con il suo esterno che con l'interno.

All'esterno le componenti principali che entrano in contatto con il fruitore sono:

- l'ingresso/portone e la targa/insegna per le funzioni di riconoscibilità ed orientamento;
- la rampa esterna ed i gradini per le funzioni legate alla mobilità;
- il citofono per la comunicazione;
- gli spazi di evacuazione di emergenza della scala secondaria per le funzioni legate alla sicurezza.

All'interno le componenti e gli spazi riguardano principalmente la mobilità ed il riconoscimento/orientamento:

- nell'androne rampa, gradini e servoscale per raggiungere l'ascensore (mobilità)
- targa/segnaletica per la riconoscibilità e l'orientamento

Riferimento interazione piano terra vedi **tavola 11**.



Piano primo:

Il primo piano è quello di maggior interazione dei visitatori con ambienti componenti e contenuti: sono infatti al piano primo gli ambienti di accoglienza, la sala studio, la biblioteca e la sala conferenze, oltre ai servizi igienici e agli spazi di percorrenza per raggiungere la scala e l'ascensore secondario dai quali si raggiunge il piano ammezzato.

Gli ambienti destinati ad ufficio sono principalmente significativi per i lavoratori, senza escludere la possibilità di una saltuaria fruizione da parte dei visitatori esterni.

La sala della biblioteca non è normalmente usata dai visitatori a cui vengono consegnati libri e documenti nella sala studio ma può capitare che sia utilizzata saltuariamente dai visitatori per brevi consultazioni.

E' a questo livello che il visitatore, dopo essere entrato e aver raggiunto il piano, interagisce con il personale per l'espletamento delle funzioni proprie dell'Archivio, a partire dall'accesso che avviene previo uso del campanello per chiamare un addetto dell'Archivio all'apertura della porta.

Per quanto riguarda i contenuti consultati dai visitatori, si tratta quasi esclusivamente di materiali cartacei di diverse dimensioni che vengono consegnati dal personale al ricercatore per la consultazione che avviene all'interno della sala studio; nella sala studio sono comunque presenti due postazioni PC standard (schermo, tastiera, mouse e casse acustiche) per consultazioni e ricerche sul web.

La sala conferenze è utilizzata per conferenze, proiezioni e mostre ed è dotata di sedie per il pubblico, schermo e videoproiettore oltre a delle vetrine/espositori in legno e vetro che vengono utilizzate come espositori in caso di mostre.

A questo piano è presente un bagno accessibile per i visitatori.

L'interazione a questo livello riguarda:

- targa e segnaletica all'ingresso per le funzioni di riconoscibilità e orientamento
- campanello per richiedere l'apertura della porta d'ingresso, funzione di comunicazione
- porta di ingresso (riconoscibilità, orientamento e mobilità)
- corridoi e spazi di percorrenza (riconoscibilità, orientamento e mobilità)
- ingresso e sala accoglienza con relativa segnaletica (riconoscibilità, orientamento e mobilità)
- sala studio, con le sue componenti interne – tavoli, sedie, postazioni PC, segnaletica ecc - che oltre alle funzioni generali di mobilità, riconoscibilità ed orientamento interagiscono con le funzioni di consultazione e studio proprie dell'Archivio
- sala conferenze, con le sue componenti interne – sedie, tavolo, schermo, impianto acustico, espositori, ecc. – per le funzioni legate alla partecipazione ad eventi di promozione del patrimonio culturale
- il servizio igienico accessibile

Riferimento interazione piano primo vedi **tavola 12, 13, 14.**

Piano ammezzato:

Il piano ammezzato è quasi completamente dedicato a deposito/archivio, ad eccezione di due ambienti – sala consultazione e sala mappe. L'accesso al piano ammezzato avviene recandosi all'accoglienza al piano primo attraverso le scale e l'ascensore principali per poi scendere al piano ammezzato dalle scale e dall'ascensore secondari.

Il visitatore viene accompagnato dagli addetti dell'Archivio.

Questi ambienti sono frequentati sporadicamente dai visitatori per ricerche storico/catastali ed in occasioni di visite guidate rivolte alle scuole.



A questo livello non sono presenti servizi igienici.

L'interazione a questo livello riguarda:

- sala mappe e sala consultazione
- porte di accesso/uscita e spazi di distribuzione

Riferimento interazione piano ammezzato vedi **tavola 15**.

Piano secondo:

Il secondo piano presenta un'interazione principalmente con il personale dell'Archivio, ospita la presidenza e gli uffici, oltre ai servizi igienici.

Anche in questo caso l'accesso avviene attraverso la richiesta di apertura con un campanello posto sul pianerottolo di sbarco delle scale e dell'ascensore.

Anche a questo livello è presente un bagno attrezzato per disabili, posto ad un livello maggiore di un gradino rispetto al resto del piano di calpestio del piano.

Relativamente alla fruizione di questi spazi da parte dei visitatori, si tiene conto della possibilità di accesso e fruizione agli spazi di presidenza e degli uffici in termini di ingresso, accesso, mobilità interna e approccio alla postazione/scrivania.

L'interazione a questo livello riguarda quindi:

- targa e segnaletica all'ingresso per le funzioni di riconoscibilità e orientamento
- campanello per richiedere l'apertura della porta d'ingresso, funzione di comunicazione
- porta di ingresso (riconoscibilità, orientamento e mobilità)
- corridoi e spazi di percorrenza (riconoscibilità, orientamento e mobilità)
- ingresso alla presidenza e agli uffici (riconoscibilità, orientamento e mobilità)
- il servizio igienico accessibile

Riferimento interazione piano secondo vedi **tavola 16**.

Scale ed ascensore principali:

Le scale e l'ascensore principali sono gli elementi di mobilità verticali maggiormente utilizzati da visitatori e addetti per la mobilità tra i livelli dell'edificio.

Le scale principali sono anche il principale percorso d'esodo in caso d'emergenza.

L'interazione di queste componenti riguarda quindi:

- porta ed esterno ascensore, inclusa pulsantiera esterna, per le funzioni di riconoscibilità, orientamento e fruizione dell'ascensore
- interno ascensore, inclusa pulsantiera interna, per le funzioni di riconoscibilità, orientamento e fruizione dell'ascensore
- scale principali, incluso corrimano, per la mobilità verticale

Riferimento interazione piano secondo vedi **tavola 17**.



Scale ed ascensore secondari:

Le scale e l'ascensore secondari sono gli elementi di mobilità verticali utilizzati in via quasi esclusiva dal personale dell'archivio e connettono in via esclusiva il piano ammezzato agli altri livelli dell'edificio. Le scale secondarie sono anche il secondo percorso d'esodo in caso d'emergenza.

L'interazione di queste componenti riguarda quindi:

- porta ed esterno ascensore, inclusa pulsantiera esterna, per le funzioni di riconoscibilità, orientamento e fruizione dell'ascensore
- interno ascensore, inclusa pulsantiera interna, per le funzioni di riconoscibilità, orientamento e fruizione dell'ascensore
- scale secondarie, incluso corrimano, per la mobilità verticale

Riferimento interazione piano secondo vedi **tavola 18**.

2.7. Programmi e progetti in corso:

Sono in corso di realizzazione alcuni interventi di sostegno ed accessibilità alla promozione culturale dell'Archivio.

In particolare si tratta di:

- realizzazione di una videoguida nella Lingua dei Segni Italiana (LIS) sull'Archivio, sui suoi compiti e sul patrimonio conservato;
- realizzazione di una mappa tattile di luogo del primo piano con l'indicazione di
 - ascensore e vano scale per accesso all'Archivio (I piano del Palazzo)
 - ingresso dove sarà collocata la mappa tattile di luogo
 - accoglienza/reception
 - bagni
 - sala conferenze dove vengono allestite le mostre e dove si svolgono le conferenze
 - Biblioteca dell'Archivio
 - Sala di studio
- N° 4 mappe tattili divulgative (di dimensione 60-70 cm X 40 cm) rappresentanti altrettanti documenti significativi in possesso dell'Archivio.

Le mappe tattili saranno realizzate con un sistema di fissaggio ai legii con adesivo magnetico così da poter essere spostate e rese mobili ed avvicinabili al fruitore in caso di visite, eventi, ecc.

L'ubicazione della mappa tattile di luogo e di quelle divulgative è prevista al piano primo dell'Archivio, su appositi leggii.

3. Analisi delle criticità

3.1. L'accessibilità del sito web dell'Archivio di Stato di Grosseto

Il sito web rappresenta uno dei supporti principali per acquisire informazioni e programmare l'esperienza da parte dei visitatori.

Pur se al di fuori delle specifiche tematiche inerenti il PEBA, è stata effettuata una sintetica analisi dell'accessibilità del sito attraverso strumenti di verifica automatica on line che rilevano criticità nell'accessibilità del sito alle persone con disabilità riguardanti diversi aspetti tecnici e grafici.

La verifica automatica è stata effettuata sui siti:

<https://www.digitale.co/>


<https://www.accessiway.com/>

Di seguito la sintesi delle criticità rilevate.

Verifica Accessibilità

✓ Nuovo
✕ Stop
📄 Esportare - Pagine
📄 Esportare - Errore

Status	URL	Punteggio	Superato	Non superato	Nicht Applicable	Dettagli
✓	https://asgrosseto.cultura.gov.it/home	77	11	4	29	📄 Report



Accessibilità

Questi controlli mettono in evidenza le opportunità per [migliorare l'accessibilità della tua applicazione web](#). È possibile rilevare automaticamente soltanto un sottoinsieme di problemi di accessibilità, pertanto sono consigliati anche i test manuali.

Contrasto — Si tratta di opportunità per migliorare la leggibilità dei contenuti.

▲ Il rapporto di contrasto tra i colori di sfondo e primo piano non è sufficiente. ▾

Navigazione — Si tratta di opportunità per migliorare la navigazione da tastiera nella tua applicazione.

▲ Gli elementi di intestazione non sono in ordine decrescente sequenziale ▾

Nomi ed etichette — Si tratta di opportunità per migliorare la semantica dei comandi della tua applicazione. Ciò può migliorare l'esperienza per gli utenti di tecnologie per la disabilità, come uno screen reader.

▲ Il nome dei link non è distinguibile ▾

Best practice — Questi elementi evidenziano le best practice di accessibilità comuni.

▲ [user-scalable="no"] viene usato nell'elemento <meta name="viewport"> o l'attributo [maximum-scale] è inferiore a 5. ▾



Mon Mar 4, 2024



Scan results for **asgrosseto.cultura.gov.it/home**

✗ Non-compliant

asgrosseto.cultura.gov.it/home isn't ADA compliant. Improve accessibility, become inclusive and meet the Web Content Accessibility Guidelines (WCAG).



It's seems like your website isn't inclusive or accessible to people with disabilities. **Let's change that!**

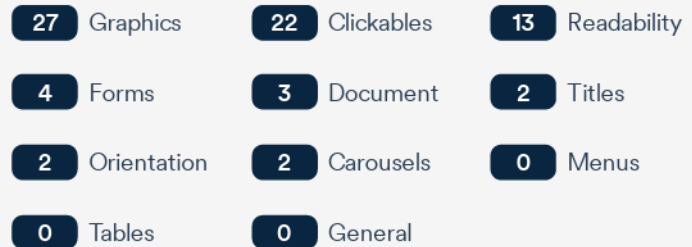
75

We found 75 issues on your page

Issue severity



Issues detected by category



Detected issues by type





L'accessibilità dei siti Web è regolata dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) e prevede obblighi di adeguamento a precise linee guida a cui devono aderire i soggetti pubblici previsti dalla legge 4/2004 che stabilisce le disposizioni per l'accessibilità agli strumenti informatici.

La norma definisce i requisiti e le disposizioni da rispettare per garantire la piena accessibilità e fruibilità dei siti Web e delle applicazioni mobili a tutti i cittadini.

I soggetti pubblici sono quindi obbligati a rispettare le linee guida emanate dall'Agenzia per l'Italia Digitale in termini di accessibilità Web e a inserire nel footer del sito Web una Dichiarazione di Accessibilità che ne dichiara o autodichiara la conformità.

In attuazione della Direttiva UE 2016/2102, AGID ha emanato le Linee Guida sull'Accessibilità degli strumenti informatici, in vigore dal 10 gennaio 2020, che indirizzano la Pubblica Amministrazione all'erogazione di servizi sempre più accessibili.

Le amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare la Dichiarazione di accessibilità in cui si attesta lo stato di conformità di ciascun sito e applicazione mobile ai requisiti di accessibilità.

Le Pubbliche Amministrazioni devono inoltre:

- entro il 31 marzo di ogni anno pubblicare gli Obiettivi di accessibilità per l'anno corrente e lo stato di attuazione del piano per l'utilizzo del telelavoro.
- entro il 23 settembre di ogni anno effettuare un'analisi completa dei siti web e compilare la dichiarazione di accessibilità su form.agid.gov.it fornendo nella dichiarazione di accessibilità il meccanismo di feedback e il link di accesso alla procedura di attuazione.

AGID invia ogni anno alla Commissione Europea una Relazione sul monitoraggio dell'accessibilità dei siti web ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 4, della direttiva (UE) 2016/2102.

Normativa specifica sull'accessibilità web:

- Legge 9 gennaio 2004, n. 4 (Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici
- Determinazione DG n. 354 del 22 dicembre 2022 (rettifica per adeguamento a norma tecnica europea armonizzata sopravvenuta).
- Decreto Ministeriale 30 aprile 2008 (Regole tecniche disciplinanti l'accessibilità agli strumenti didattici e formativi a favore degli alunni disabili).
 - Allegato A: Linee guida editoriali per i libri di testo
 - Allegato B: Linee guida per l'accessibilità e la fruibilità del software didattico da parte degli alunni disabili
- Direttiva (UE) 2016/2102 del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici
- DECRETO LEGISLATIVO 10 agosto 2018, n. 106 (Attuazione della direttiva (UE) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici)
- DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1523 DELLA COMMISSIONE dell'11 ottobre 2018 che istituisce un modello di dichiarazione di accessibilità conformemente alla direttiva (UE) 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici
- DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1524 DELLA COMMISSIONE dell'11 ottobre 2018 che stabilisce una metodologia di monitoraggio e definisce le disposizioni riguardanti la presentazione delle relazioni degli Stati membri conformemente alla direttiva (UE) 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici
- Direttiva (UE) 2019/882 del parlamento europeo e del consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi



- DECRETO-LEGGE 16 luglio 2020, n. 76 (Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale)
- DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2021/1339 DELLA COMMISSIONE dell'11 agosto 2021 che modifica la decisione di esecuzione (UE) 2018/2048 per quanto riguarda la norma armonizzata per i siti web e le applicazioni mobili
- DECRETO LEGISLATIVO 27 maggio 2022, n. 82 - "Attuazione della direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi."

Per approfondimenti si veda <https://www.agid.gov.it/it/design-servizi/accessibilita>.

3.2. Checklist (Allegato 4, circ. 26/2018 DG Musei del 25 luglio 2018)

Si riporta di seguito la checklist compilata il 05/03/2024 e, per un confronto, le informazioni oggi presenti nella pagina web sull'accessibilità dei beni culturali con le date di rilevazione ed aggiornamento. In quest'ultima sono presenti domande non previste nella checklist ufficiale (Allegato 4, circ. 26/2018 DG Musei del 25 luglio 2018) che vengono qui mantenute per la loro significatività ai fini del PEBA.

Rilevazione dati del 05/03/2024			Dati presenti nella scheda consultabile alla pagina: https://accessibilitamusei.beniculturali.it/luoghi-cultura/visualizza?id=20697	
INFORMAZIONI GENERALI			Rilevazione : 2011-04-11	Aggiornam.: 2016-10-20
Ingresso con prenotazione	si	no	si	no
La modalità di prenotazione				
La prenotazione è gratuita per persone con disabilità	si	no	si	no
<i>non applicabile: la struttura non prevede il pagamento di un biglietto di accesso</i>				
La struttura è sede di allestimenti temporanei	si	no	si	no
La struttura è sede distaccata	si	no	si	no
Fascia oraria consigliata per la visita	Lunedì, mercoledì, venerdì: 7:45-13:30 martedì, giovedì: 7:45-17:30		Lunedì - Mercoledì - Giovedì: 8,00 - 18,00 Martedì - Venerdì: 8,00 - 14,00 Sabato: 8,00 -13,45	
Il percorso di visita è interamente aperto al pubblico	si	no	si	no
Parti/sale visitabili	Sala studio, sala conferenze, uffici, sala mappe, sala consultazione		Sala inventari, sala studio, sala microfilm, sala conferenze, sala catasto.	
MOBILITÀ				
La struttura dispone di area/aree parcheggio	si	no	si	no
La struttura dispone di posto auto riservato a persona munita di contrassegno all'interno della propria area di competenza	si	no	si	no
E' possibile raggiungere l'ingresso/i della struttura con autovettura munita di contrassegno	si	no	si	no
ENTRATA				
L'ingresso è possibile contattando il personale	si	no	si	no
<i>L'Archivio ha il portone mantenuto sempre aperto negli orari di apertura, per l'utilizzo del servoscala al piano terra è necessario contattare il personale per il suo utilizzo</i>				
La struttura ha un solo ingresso	si	no	si	no
La struttura ha l'ingresso in comune con altre strutture	si	no	si	no



La struttura ha un ingresso secondario	si	no	si	no
La struttura ha un ingresso alternativo riservato a persone su sedia a ruote	si	no	si	no
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote, in piano (senza variazioni di livello) con porta con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	si	no	si	no
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con rampa inclinata con pendenza inferiore all'8 % o compresa tra 8 e 12 % e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	si	no	si	no
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con soglia inferiore a 2,5 cm con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	si	no	si	no
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con piattaforma elevatrice, servo scala o rampa removibile e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	si	no	si	no
L' indirizzo dell'ingresso. La segnaletica con il quale individuato	Targa e numero civico in marmo ai lati del portone di ingresso. Bandiere istituzionali sopra il portone d'ingresso			
SERVIZI IGIENICI				
Presenza di servizio igienico riservato a persona con disabilità	si	no	si	no
LIVELLI				
La struttura in cui è contenuto il luogo/luoghi della cultura si sviluppa su più livelli	si	no	si	no
Collegamenti fra i diversi livelli	Scale ed ascensore principali collegano il piano terra, primo, secondo. Scale ed ascensore secondario collegano il piano terra, ammezzato, primo e secondo.		Rampa di collegamento piano stradale con piano ingresso edificio, rampa di collegamento androne con pianerottolo piattaforma/ elevatore ,rampa di collegamento antibagno con servizi igienici. Ascensore piano terra con ingresso Archivio di Stato	
Presenza di ascensore che collega tutti i piani/livelli della struttura	si	no	si	no



<p>Presenza di ascensore con cabina di profondità minima di 120 cm e larghezza minima di 80 cm. Porta posta sul lato corto di dimensioni minime di 75 cm. Spazio antistante la porta a tutti i piani di minimo 140 x 140 cm</p>	<p>si</p>	<p>no</p>	<p>si</p>	<p>no</p>
<p>PERCORSI</p>				
<p>Descrizione</p> <p>A. da esterno: Il portone di accesso è sempre aperto nelle ore di apertura dell'Archivio ed è raggiungibile dal piano stradale (in zona pedonale a traffico limitato) attraverso una rampa esterna e tre gradini.</p> <p>B. dal portone alle scale e ascensore principale: Nell'androne sono presenti un primo dislivello superabile con un gradino ed una rampa e successivamente un ulteriore dislivello di n° 4 gradini che conducono al pianerottolo di partenza delle scale principali e all'ascensore. Questo dislivello è superabile con un servoscale a piattaforma che deve essere attivato a richiesta dal personale dell'Archivio.</p> <p>C. primo piano: dall'uscita dell'ascensore e dall'arrivo delle scale principali si accede al piano primo attraverso una porta (occorre suonare un campanello a fianco della porta per l'apertura) attraversata la quale si trova il corridoio principale e la sala accoglienza dalla quale si accede alla sala studio. La sala conferenze è in fondo al corridoio di sinistra rispetto al verso di entrata e, prima della sala conferenze, sulla sinistra si accede all'antibagno (dove si trova un armadio guardaroba) e al bagno accessibile preceduto da una rampa.</p> <p>D. piano ammezzato: per accedere al piano ammezzato occorre entrare al piano primo (da raggiungere con le scale e l'ascensore principale), percorrere il corridoio a destra rispetto all'ingresso fino alle scale e all'ascensore secondario e scendere al piano inferiore. <u>ATTENZIONE: L'ascensore per raggiungere il piano ammezzato ha porte di piano manuali e porte di cabina automatiche entrambe con luce di passaggio netto 70 cm, cabina interna 0,92x0,92 mt.</u> <u>L'accesso all'area consultazione avviene attraverso una porta con luce di passaggio netto 70 cm.</u></p> <p>E. piano secondo: dall'uscita dell'ascensore e dall'arrivo delle scale principali si accede al piano secondo attraverso una porta (occorre suonare un campanello a fianco della porta per l'apertura) attraversata la quale si trova il corridoio principale sul quale affacciano le porte degli uffici e della presidenza. Lungo il corridoio a sinistra rispetto all'ingresso si trova l'antibagno ed un corridoio, dove è presente un gradino, che conduce al bagno</p>		<p>Il percorso per accedere all'interno dell'Archivio di Stato è il seguente: dal piano stradale, una rampa di collegamento consente di giungere al pianerottolo antistante il portone principale che costituisce l'ingresso all'edificio. Un'altra rampa conduce sino alla piattaforma elevatrice antistante il vano ascensore. Al piano primo si trova l'ingresso dell'Istituto. Il percorso interno si sviluppa attraverso i seguenti ambienti: accoglienza, saletta inventari e sala studio/consultazione. Poste allo stesso livello c'è la sala conferenze/espositiva, la sala microfilm, la biblioteca, il guardaroba. L'antibagno è collegato ai servizi igienici tramite una rampa di collegamento. Dopo aver percorso un breve tratto di collegamento, tramite un ascensore interno, arriviamo alla sala lettura adibita alla consultazione della documentazione conservata.</p>		
<p>SICUREZZA</p>				
<p>Il sistema di allarme del luogo è: segnalazione di emergenza acustico visiva, sistema di illuminazione di emergenza, costituito da lampade poste lungo le vie di fuga orizzontali e verticali e in corrispondenza delle uscite di emergenza di piano e della sede, segnaletica di salvataggio posta lungo i percorsi di esodo.</p>		<p>Sistema antintrusione volumetrico sito nei punti corrispondenti alle vie di accesso/uscita esterni ed interni all'istituto. Rilevatore antincendio sito</p>		

			nei vani aperti al pubblico e fondi archivistici.	
<p>Le vie d'esodo conducono a: Il corpo scala principale che viene utilizzato in caso di emergenza conduce all'ingresso della sede e quindi all'uscita di emergenza principale che apre su Piazza Ettore Socci,3. La scala di collegamento secondaria conduce al piano terra ed immette all'uscita di emergenza secondaria sul lato opposto dell'edificio, da tale uscita è possibile raggiungere il punto di raccolta percorrendo Via Giuseppe Mazzini e Via A. Bertani.</p>				
E' presente un percorso esterno tattile plantare che consenta a persone non vedenti di allontanarsi dall'edificio	si	no	si	no
<p>domanda non presente nella versione ufficiale della check-list</p> <p>Sono previste particolari procedure per l'evacuazione di persone con disabilità, quali?: Nel PIANO COORDINATO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE è presente una specifica procedura con le indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili sia in situazioni di emergenza sia in condizioni ordinarie nel caso di impedito accesso o movimentazione del disabile all'interno del fabbricato a seguito di particolari eventi non prevedibili (es. mancato funzionamento di un servoscala/ascensore).</p>			<p>Sono previste particolari procedure per l'evacuazione di persone con disabilità, quali?</p>	
<p>LA STRUTTURA EROGA SERVIZI ED ATTIVITÀ</p>			<p>Accompagnare fisicamente il disabile fino all'uscita, evitando in caso di calamità naturali, o incendi, il vano ascensore.</p>	
Visite guidate	si	no	si	no
Visite guidate in Lingua Italiana, Americana e/o Internazionale dei segni (LIS/ASL/IS)	si	no	si	no
Visite guidate con linguaggio facilitato	si	no	si	no
Visite virtuali con audio / video con sottotitolazione	si	no	si	no
Visite guidate con esperienze olfattive	si	no	si	no
Tour tattili	si	no	si	no
Visite guidate in linguaggio idoneo alla comprensione da parte di ciechi primari	si	no	si	no
Sito internet con finestra LIS/ASL/IS	si	no	si	no
<p>domanda non presente nella versione ufficiale della check-list</p>			<p>L'indirizzo web del sito. Le lingue straniere in cui è fruibile il sito</p>	
<p>L'indirizzo web del sito. Le lingue straniere in cui è fruibile il sito: https://asgrosseto.cultura.gov.it/home Nessuna lingua straniera</p>			<p>as-gr@beniculturali.it</p>	
<p>LA STRUTTURA DISPONE DI MATERIALE INFORMATIVO DI SUPPORTO ALLA VISITA</p>				



Guide in Braille	si	no	si	no
Guide cartacee in caratteri ingranditi	si	no	si	no
Guide cartacee con testo facilitato	si	no	si	no
Dispositivi per audio-tour	si	no	si	no
I dispositivi per audio-tour sono gratuiti	si	no	si	no
I dispositivi per audio-tour sono disponibili	si	no	si	no
Guide multimediali	si	no	si	no
Prospettive parlanti	si	no	si	no
Schede di sala	si	no	si	no
domanda non presente nella versione ufficiale della check-list			Schede di sala in Braille	
		no		no
domanda non presente nella versione ufficiale della check-list			Schede di sala in caratteri ingranditi	
		no		no
domanda non presente nella versione ufficiale della check-list			Schede di sala con caratteri con contrasto di luminanza	
		no		no
domanda non presente nella versione ufficiale della check-list			Schede di sala con testo facilitato	
		no		no
Mappe tattili di luogo con caratteri Braille	si	no	si	no
Mappe tattili di luogo con caratteri a rilievo	si	no	si	no
Mappe tattili di luogo con simboli a rilievo	si	no	si	no
Mappe tattili di luogo con caratteri ingranditi	si	no	si	no
Mappe tattili di luogo con caratteri con contrasto di luminanza	si	no	si	no
Sono presenti mappe	si	no	si	no
domanda non presente nella versione ufficiale della check-list			Mappe con caratteri ingranditi	
		no		no
domanda non presente nella versione ufficiale della check-list			Mappe con contrasto di luminanza	
		no		no
Sono presenti plastici e/o modelli volumetrici	si	no	si	no
Altro				
LA STRUTTURA DISPONE DI AUSILI ALLA MOBILITÀ				
Sono presenti sedie a ruote	si	no	si	no
Dove è possibile ritirare le sedie a ruote				
Sono presenti golf car / elettro scooter	si	no	si	no
Dove è possibile reperire le golf car / elettro scooter				
Sono presenti percorsi tattili plantari	si	no	si	no



LA STRUTTURA È IN GRADO DI OFFRIRE ASSISTENZA SPECIALIZZATA				
E' presente personale formato per persone con disabilità/esigenze specifiche	si	no	si	no
E' presente l'interprete LIS/ASL/IS	si	no	si	no
E' presente il mediatore culturale	si	no	si	no
LA STRUTTURA DISPONE DI ALTRI DISPOSITIVI				
Sono disponibili lenti di ingrandimento?	si	no	si	no
Sono disponibili dispositivi video con sottotitolazione?	si	no	si	no
Sono disponibili circuiti chiusi per apparecchi acustici?	si	no	si	no

N.B. Si consiglia di aggiornare le informazioni sull'accessibilità visibili al sito <https://accessibilitamusei.beniculturali.it/luoghi-cultura/visualizza?id=20697> con quelle qui sopra riportate e aggiornate a Marzo 2024.



3.3. Schede con individuazione delle singole criticità presenti con indicazione degli interventi

Le schede che seguono prendono in considerazione tutte le criticità riscontrate in funzione delle attività di interazione che compongono l'intera esperienza di visita e fruizione dell'Archivio.

Alcuni aspetti segnalati possono esulare dallo specifico contesto e competenza del PEBA ma, proprio perchè risultano determinanti ai fini della fruizione, sono stati qui menzionati per avviare una sinergia tra amministrazioni e competenze indispensabile per ottenere una vera accessibilità e inclusione.

E' il caso in particolare delle criticità riscontrate nell'accessibilità del sito web dell'Archivio e in quella degli spazi esterni di approccio all'edificio. Le prime non attengono propriamente al campo delle barriere architettoniche ma sono determinanti per la comunicazione, per l'interazione prima della visita e rappresentano un ostacolo che si integra con gli aspetti più propri dell'edificio, oltre a riguardare aspetti altrettanto cogenti a quelli delle barriere architettoniche. Le seconde non sono di competenza e responsabilità dell'Archivio che potrà però farsi carico di promuovere una sinergia di intenti e di azioni con il Comune di Grosseto.

La struttura delle schede prevede:

- un numero progressivo
- il riferimento alla interazione/funzione
- l'elemento considerato (oggetto della scheda)
- la descrizione della barriera/criticità
- il riferimento alla conformità (se presente)
- gli interventi indicati di messa a norma specifica rispetto agli standard prescrittivi vigenti
- gli interventi consigliati che sono determinanti per l'accessibilità anche in mancanza di regolamenti specifici e che si rifanno, a norme tecniche europee, a best practice consolidate e alla Legge 3 marzo 2009, n. 18
- l'indicazione della priorità (BASSA-MEDIA-ALTA)




01	SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI
-----------	---


INTERAZIONE/FUNZIONE	Programmazione e prenotazione della visita
ELEMENTO CONSIDERATO	Sito web istituzionale https://asgrosseto.cultura.gov.it/home




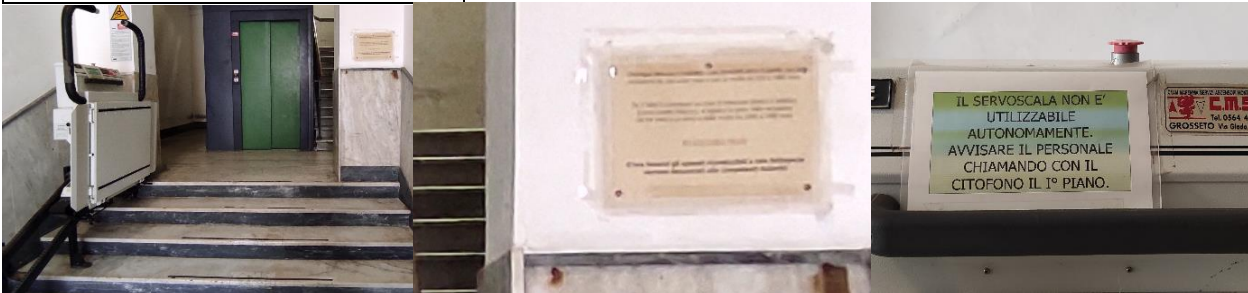
DESCRIZIONE DELLA BARRIERA/CRITICITA'	<p>1. Il sito non è accessibile secondo i criteri emanati dall'Agenda per l'Italia Digitale (AGID)</p> <p>2. Il sito non contiene informazioni specifiche sull'accessibilità per la fruizione dell'archivio (es. non fornisce informazioni sulla modalità di utilizzo del servoscale al piano terra e su eventuali servizi di supporto ai visitatori con disabilità)</p>
CONFORMITA'	Non conforme (rif. • Legge 9 gennaio 2004, n. 4; • Direttiva (UE) 2016/2102 del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici)
INTERVENTI DI MESSA A NORMA	Adeguamento del sito web ai requisiti normativi
INTERVENTI CONSIGLIATI	<p>Inserire informazioni dettagliate sull'accessibilità, in particolare per la richiesta di supporto e per l'utilizzo del servoscale.</p> <p>Da valutare la possibilità di inserire informazioni sulla richiesta di supporto nei form e nei moduli di ammissione e accesso agli spazi dell'Archivio aperti al pubblico.</p>
PRIORITA'	ALTA


02	SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI
INTERAZIONE/FUNZIONE	Raggiungibilità e approccio all'edificio
ELEMENTO CONSIDERATO	Esterno, Spazi e percorsi pedonali, parcheggi riservati
	
DESCRIZIONE DELLA BARRIERA/CRITICITA'	<ol style="list-style-type: none"> 1. Assenza di percorsi e segnali tattilinegli attraversamenti e nei percorsi pedonali prossimi all'edificio 2. Assenza di segnaletica direzionale nelle vie attigue e in prossimità dell'edificio per favorire la raggiungibilità 3. cattivo stato di manutenzione di rampe e pavimentazione lungo i tragitti pedonali dai più vicini parcheggi riservati e dalla fermata bus più prossima 4. assenza di almeno un parcheggio riservato nei pressi dell'ingresso all'Archivio (attualmente è presente un parcheggio riservato al carico/scarico merce)
CONFORMITA'	Non conforme lo stato delle rampe e della pavimentazione (rif. • DPR 503/96; • DM 236/89)
INTERVENTI DI MESSA A NORMA	Adeguamento e sistemazione di rampe e pavimentazioni esterne ai criteri di norma (in particolare quelli riguardanti la pavimentazione che deve "presentare giunture inferiori a 5 mm, stilate con materiali durevoli, essere piani con eventuali risalti di spessore non superiore a mm 2").
INTERVENTI CONSIGLIATI	Definire una strategia con l'Amministrazione comunale finalizzata alla sistemazione degli spazi pedonali, alla richiesta di cartellonistica e segnaletica specifica per l'Archivio, alla richiesta di un posto auto riservato nei pressi dell'ingresso dell'edificio.
PRIORITA'	ALTA

03	SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI
INTERAZIONE/FUNZIONE	Approccio all'edificio: riconoscibilità e orientamento
ELEMENTO CONSIDERATO	Esterno edificio, Targa/insegna, elementi di riconoscibilità
	
DESCRIZIONE DELLA BARRIERA/CRITICITA'	1. La targa in marmo esistente risulta poco contrastante con lo sfondo.
CONFORMITA'	Non conforme (rif. • DPR 503/96; • DM 236/89)
INTERVENTI DI MESSA A NORMA	Aumentare della visibilità della targa con un maggiore contrasto Vedi riferimenti tecnici e dimensionali ai capitoli "Riferimenti per il contrasto di luminanza" e "Indicazioni generali su font e dimensioni della segnaletica".
INTERVENTI CONSIGLIATI	
PRIORITA'	MEDIA

04	SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI
INTERAZIONE/FUNZIONE	Approccio all'edificio: riconoscibilità e orientamento, mobilità
ELEMENTO CONSIDERATO	Esterno edificio, Rampa e gradini esterni
	
DESCRIZIONE DELLA BARRIERA/CRITICITA'	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rampa senza corrimano 2. Gradini senza corrimano 3. Mancanza del contrasto di luminanza e cromatico dei gradini 4. Mancanza di segnalazione tattile a pavimento di "pericolo valicabile" (gradini)
CONFORMITA'	Non conforme (rif. • DPR 503/96; • DM 236/89)
INTERVENTI DI MESSA A NORMA	<ol style="list-style-type: none"> 1. installazione di un corrimano su entrambi i lati della rampa per una lunghezza complessiva di ca. 4,50 m ciascuno, h da terra 90 cm. 2. installazione di un corrimano (può essere il prolungamento di quello della rampa lato cordolo) di ca. 80 cm di lunghezza, h da terra 90 cm. 3. evidenziare il sottogrado degli scalini con un colore chiaro per ottenere una migliore percezione dei gradini 4. installare un segnale tattile a pavimento di "pericolo valicabile".
INTERVENTI CONSIGLIATI	
PRIORITA'	ALTA

05	SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI
INTERAZIONE/FUNZIONE	Approccio all'edificio: comunicazione
ELEMENTO CONSIDERATO	Esterno edificio, Citofono di comunicazione con l'accoglienza Sala studio e gli Uffici
	
DESCRIZIONE DELLA BARRIERA/CRITICITA'	Il citofono attuale non risulta funzionante, è posto a 1,30-1,50 m da terra e presenta pulsanti e targhette molto piccoli. Inoltre è posto sul fianco del portone in posizione poco evidente.
CONFORMITA'	Non conforme, l'altezza da terra del citofono (parti operabili) deve essere tra 1,10 e 1,30 m, consigliata 1,20 m da terra (rif. • DPR 503/96; • DM 236/89)
INTERVENTI DI MESSA A NORMA	1. Ripristinare la funzionalità del citofono, posizionarlo ad altezza conforme alla normativa e prevedere un'interfaccia (pulsanti e targhette) di dimensioni maggiori dell'attuale per una migliore fruibilità da parte di tutti
INTERVENTI CONSIGLIATI	<p>2. Oltre alla messa a norma si consiglia di cambiare il posizionamento del citofono per migliorarne la percezione e la raggiungibilità.</p> <p>3. Se ciò non fosse possibile è necessario allora segnalare la presenza del citofono con un cartello visibile guardando il portone sul quale vengono spiegate le modalità di chiamata per l'attivazione del servoscale.</p> <p>4. Nell'attesa del ripristino della funzionalità del citofono è necessario porre un cartello all'esterno del portone con l'indicazione delle modalità di chiamata alternative per l'attivazione del servoscale (es. <i>"per l'attivazione del servoscale telefonare al numero....."</i>).</p> <p>In alternativa: considerando che il citofono risulta necessario solo per l'attivazione del servoscale (il portone è sempre aperto negli orari di apertura dell'Archivio e degli uffici) un'ipotesi alternativa è quella di installare un nuovo impianto citofonico o videocitofonico all'interno dell'androne, in posizione accessibile a chiunque per contattare l'accoglienza.</p>
PRIORITA'	ALTA

06	SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI
INTERAZIONE/FUNZIONE	Ingresso all'edificio: riconoscibilità e orientamento
ELEMENTO CONSIDERATO	Androne di accesso, Targa - segnaletica - comunicazioni ai visitatori
	
DESCRIZIONE DELLA BARRIERA/CRITICITA'	All'interno dell'androne di accesso all'edificio sono presenti comunicazioni e segnaletica posizionata in luoghi e altezze non accessibili e con caratteri e contrasti di luminanza insufficienti. Manca una segnaletica di orientamento che segnali gli ambienti di interesse ed il piano corrispondente (anche in relazione al fatto che l'edificio ospita al terzo piano un'altra struttura pubblica).
CONFORMITA'	Non conforme (rif. • DPR 503/96; • DM 236/89)
INTERVENTI DI MESSA A NORMA	Implementare una segnaletica direzionale e cartellonistica di orientamento contenente l'ubicazione degli ambienti di interesse, le informazioni di supporto alla fruizione (es. come attivare le procedure per l'uso del servoscale) ed altre informazioni utili. La segnaletica deve essere ubicata prima dei gradini che conducono al piano di partenza dell'ascensore. Vedi anche i riferimenti tecnici e dimensionali ai capitoli "Riferimenti per il contrasto di luminanza" e "Indicazioni generali su font e dimensioni della segnaletica"
INTERVENTI CONSIGLIATI	
PRIORITA'	ALTA

07	SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI
INTERAZIONE/FUNZIONE	Ingresso all'edificio: mobilità
ELEMENTO CONSIDERATO	Androne di accesso, Scale che conducono all'ascensore
	
DESCRIZIONE DELLA BARRIERA/CRITICITA'	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mancanza di segnalazione tattile a pavimento di "pericolo valicabile" (gradini) 2. Mancanza di segnalazione tattile a pavimento del portone, gradini, ascensore, scala principale 3. Assenza di corrimano nella rampa di 4 gradini che conducono alla partenza dell'ascensore
CONFORMITA'	Non conforme (rif. • DPR 503/96; • DM 236/89)
INTERVENTI DI MESSA A NORMA	<ol style="list-style-type: none"> 1, 2. installare un segnale tattile a pavimento di "pericolo valicabile" e di "servizio" per scale, ascensore, portone 3. Installazione di un corrimano sul lato opposto a quello del servoscale, per una lunghezza complessiva di ca. 1,50 m, h da terra 90 cm.
INTERVENTI CONSIGLIATI	Sostituire le strisce anti scivolo sui gradini e prevedere una manutenzione programmata
PRIORITA'	ALTA

08	SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI
INTERAZIONE/FUNZIONE	Ingresso all'edificio: mobilità
ELEMENTO CONSIDERATO	Androne di accesso, Servoscale
	<p>Si tratta di un impianto risalente al 1995 (29 anni) con una piattaforma larga 69 cm e lunga 84 cm ed una portata massima di 190 kg.</p> <p>In questo caso la maggiore criticità è rappresentata dalla portata massima di carico: la normativa prevede che per le apparecchiature di categoria "d) piattaforma servoscala a piattaforma ribaltabile: per il trasporto di persona su sedia a ruote" una portata "non inferiore a kg 150 in luoghi aperti al pubblico" (rif. • DPR 503/96; • DM 236/89).</p> <p>Il servoscale esistente risulta quindi rispettare i criteri normativi ma presenta una portata di carico che oggi rappresenta una criticità per tutti gli utilizzatori di sedie a ruote elettroniche che hanno un peso maggiore di quelle manuali per la presenza dei motori e delle batterie: i limiti minimi di portata e di carico risalgono infatti a norme emanate alla fine degli anni '80 quando l'utilizzo di questi ausili per la mobilità era quasi inesistente. Oggi l'utilizzo di carrozzine elettroniche è sempre più esteso così come l'esistenza delle cosiddette "carrozzine bariatriche" che hanno un telaio rinforzato e stabilizzato indicate per persone in sovrappeso.</p> <p>Da una ricerca tecnica e di mercato emerge che le carrozzine elettroniche oggi a disposizione che prevedono una portata massima (cioè il peso della persona) tra 120 e 140 kg, possono avere un peso proprio tra 95 e 110 kg, per un peso complessivo superiore alla portata nominale fissata dalla norma.</p> <p>È per questa evoluzione di fatto che le stesse case produttrici di questi impianti hanno adeguato la portata dei loro prodotti a 250/300 kg.</p>
DESCRIZIONE DELLA BARRIERA/CRITICITA'	
CONFORMITA'	Conforme

INTERVENTI DI MESSA A NORMA	
INTERVENTI CONSIGLIATI	<p>Data la vetustà ed i limiti dell'impianto esistente, si consiglia di programmare la sostituzione del servoscale esistente con:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. un nuovo servoscale con una portata maggiore (300 kg) 2. una piattaforma elevatrice per il superamento di piccoli dislivelli (350/400 kg) <p>Quest'ultima ipotesi è quella preferibile che garantisce una maggiore accessibilità e sicurezza di utilizzo oltre alla possibilità di utilizzo non necessariamente legata alla sedia a ruote come il servoscale.</p> <p>Questi impianti hanno la possibilità di essere montati direttamente sopra il piano di calpestio con minime opere edili ed impiantistiche, hanno una portata nominale di ca. 350/400 kg e risultano un prodotto utilizzabile da chiunque.</p>
PRIORITA'	MEDIA

Immagini di esempi di piattaforma elevatrice per il superamento di piccoli dislivelli (350/400 kg)



09	SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI
INTERAZIONE/FUNZIONE	Mobilità verticale
ELEMENTO CONSIDERATO	Scale Principali
	
DESCRIZIONE DELLA BARRIERA/CRITICITA'	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mancanza di segnalazione tattile a pavimento di "pericolo valicabile" (gradini) 2. Mancanza del corrimano (lato muro)
CONFORMITA'	Non conforme (rif. • DPR 503/96; • DM 236/89)
INTERVENTI DI MESSA A NORMA	<ol style="list-style-type: none"> 1. ISTALLARE segnali tattili a pavimento di "pericolo valicabile" e di "servizio" per le rampe di scale 2. ISTALLARE un secondo corrimano (lato muro) alla stessa altezza da terra dell'esistente per una lunghezza complessiva di ca. 34 ml.
INTERVENTI CONSIGLIATI	Sostituire le strisce anti scivolo sui gradini e prevedere una manutenzione programmata
PRIORITA'	ALTA

10	SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI
INTERAZIONE/FUNZIONE	Orientamento, riconoscibilità, mobilità verticale, fruizione ascensore
ELEMENTO CONSIDERATO	Ascensore principale
	
DESCRIZIONE DELLA BARRIERA/CRITICITA'	<ol style="list-style-type: none"> 1. Insufficiente contrasto cromatico tra la struttura e le porte dell'ascensore per la percezione delle stesse 2. Insufficiente contrasto cromatico della pulsantiera esterna per la sua percezione 3. Assenza di annunci vocali per l'indicazione del piano
CONFORMITA'	Non conforme il punto 3 (rif. • DPR 503/96; • DM 236/89)
INTERVENTI DI MESSA A NORMA	3. Integrare gli annunci vocali per l'indicazione del piano nell'impianto esistente
INTERVENTI CONSIGLIATI	<p>In sede di manutenzione dell'impianto esistente, è raccomandato:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. modificare il colore attuale (verde) delle porte con un colore chiaro maggiormente contrastante con l'interno 2. modificare il colore attuale della pulsantiera esterna per aumentarne il contrasto e per la sua percezione. 4. segnalare le destinazioni in corrispondenza dei pulsanti dei piani nella pulsantiera interna (es. piano primo: Sala Studio - Sala Conferenze). <p>Vedi anche i riferimenti tecnici e dimensionali ai capitoli "Riferimenti per il contrasto di luminanza" e "Indicazioni generali su font e dimensioni della segnaletica"</p> <p>Si consiglia inoltre di installare uno specchio all'interno dell'ascensore posizionato sul lato opposto alle porte dell'ascensore in modo che sia possibile vedere da una sedia a rotelle quando le porte si aprono / chiudono.</p>
PRIORITA'	MEDIA


11	SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI
INTERAZIONE/FUNZIONE	Mobilità verticale
ELEMENTO CONSIDERATO	Scale Secondarie
	
DESCRIZIONE DELLA BARRIERA/CRITICITA'	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mancanza di segnalazione tattile a pavimento di "pericolo valicabile" (gradini) 2. Mancanza del corrimano (su lato muro e in alcune porzioni del lato ascensore)
CONFORMITA'	Non conforme (rif. • DPR 503/96; • DM 236/89)
INTERVENTI DI MESSA A NORMA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Installare segnali tattili a pavimento di "pericolo valicabile" e di "servizio" per le rampe di scale 2. Installare un secondo corrimano (su lato muro) alla stessa altezza da terra dell'esistente ed integrare quello esistente lato ascensore nelle parti mancanti per una lunghezza complessiva di ca. 34 ml.
INTERVENTI CONSIGLIATI	Sostituire le strisce anti scivolo sui gradini e prevedere una manutenzione programmata
PRIORITA'	ALTA


12	SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI
INTERAZIONE/FUNZIONE	Orientamento, riconoscibilità, mobilità verticale, fruizione ascensore
ELEMENTO CONSIDERATO	Ascensore secondario
	
DESCRIZIONE DELLA BARRIERA/CRITICITA'	<ol style="list-style-type: none"> 1. pulsantiere di piano e di cabina prive di rilievi tattili sui pulsanti 2. pulsantiere esterne poste a 1,40 m da terra, pulsantiera di cabina posta da 1,37 a 1,60 m da terra. 3. Assenza di annunci vocali per l'indicazione del piano 4. Porte di piano manuali con luce di passaggio netto 70 cm, porte di cabina automatiche luce di passaggio netto 70 cm, cabina interna 0,92x0,92 mt, assenza di specchio interno contrapposto alla porta di ingresso.
CONFORMITA'	<ol style="list-style-type: none"> 1. I pulsanti di comando devono prevedere la numerazione in rilievo e le scritte con traduzione in Braille: in adiacenza alla bottoniera esterna deve essere posta una placca di riconoscimento di piano in caratteri Braille. (rif. • DPR 503/96; • DM 236/89) 2. Non conforme, l'altezza da terra della pulsantiera degli ascensori deve essere tra 1,10 e 1,40 m da terra, altezza consigliata pulsante più alto 1,20 m da terra (rif. • DPR 503/96; • DM 236/89) 3. Non conforme (rif. • DPR 503/96; • DM 236/89) 4. Non conforme (rif. • DPR 503/96; • DM 236/89)
INTERVENTI DI MESSA A NORMA	<p>Le non conformità riscontrate si riferiscono al singolo impianto che, "in caso di adeguamento di edifici preesistenti, ove non sia possibile l'installazione di cabine di dimensioni superiori, può avere le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cabina di dimensioni minime di 1,20 m di profondità e 0,80 m di larghezza; - porta con luce netta minima di 0,75 m posta sul lato corto;

	<p>- piattaforma minima di distribuzione anteriormente alla porta della cabina di 1,40 x 1,40 m.</p> <p>Le porte di cabina e di piano devono essere del tipo a scorrimento automatico. Nel caso di adeguamento la porta di piano può essere del tipo ad anta incernierata purché dotata di sistema per l'apertura automatica.”</p> <p>Va specificato che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'impianto esistente occupa interamente lo spazio disponibile tra le rampe di scale e che (salvo specifica verifica da parte della ditta manuttrice) si ritiene che anche con la realizzazione di un nuovo impianto non ci siano gli spazi tecnici per rispettare i minimi normativi; 2. Per accessibilità si intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.
<p>INTERVENTI CONSIGLIATI</p>	<p>Poichè gli spazi tecnici non consentono di realizzare un ascensore accessibile a norma, l'accessibilità dell'ascensore secondario – necessaria per raggiungere gli spazi aperti al pubblico al piano ammezzato, non potrà essere garantita completamente.</p> <p>Si consiglia quindi di considerare le seguenti ipotesi di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. considerare l'impianto come esclusivamente di servizio e non di fruizione al pubblico con conseguente rinuncia all'uso aperto al pubblico delle sale di consultazione al piano ammezzato: in questo caso il piano ammezzato diventerebbe ad esclusivo uso conservativo e la consultazione del suo contenuto sarà possibile ai visitatori negli spazi di consultazione al piano primo; 2. mantenere un'accessibilità "condizionata" ai visitatori al piano ammezzato con l'uso dell'ascensore esistente: in questo caso la possibilità di fruizione e di effettivo raggiungimento del piano ammezzato da parte di una persona su sedia a ruote dipenderà dalle dimensioni del singolo visitatore. <p>Nella seconda ipotesi dovranno comunque essere applicati i seguenti interventi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Adeguamento delle pulsantiere di piano e di cabina come da riferimenti normativi 2. installare uno specchio all'interno dell'ascensore posizionato sul lato opposto alle porte dell'ascensore in modo che sia possibile vedere da una sedia a rotelle quando le porte si aprono / chiudono 3. prevedere - per chi non riuscisse o volesse utilizzare l'ascensore con accessibilità condizionata - la consultazione dei documenti negli spazi al piano primo (sala studio)



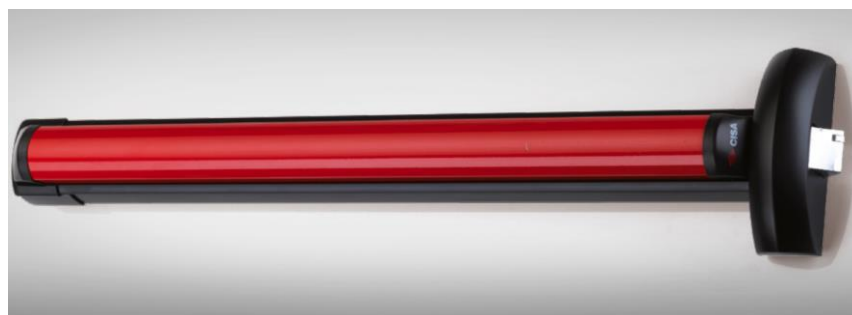
	<p>3. Rendere noto ai visitatori (sul sito web, sulla segnaletica/cartellonistica interna, nelle informazioni rese a seguito di contatto telefonico, email, ecc.) le misure di porte e cabina e la possibilità – in caso di impossibilità all'uso dell'ascensore esistente – di poter consultare la documentazione negli spazi accessibili al piano primo</p> <p>N.B. in caso di programmazione di visite guidate, in particolare quelle rivolte alle scuole nelle quali possono esserci studenti con disabilità, laddove è previsto un percorso che include gli spazi di archivio al piano ammezzato, occorre raccogliere e fornire informazioni coordinandosi ad es. con il referente scolastico, per garantire l'organizzazione inclusiva dell'evento.</p>
PRIORITA'	ALTA

13	SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI
INTERAZIONE/FUNZIONE	Riconoscibilità, orientamento
ELEMENTO CONSIDERATO	Androne scale piano 1°, campanello, targa-segnaletica
	
DESCRIZIONE DELLA BARRIERA/CRITICITA'	<ol style="list-style-type: none"> 1. Migliorabile la percezione della segnaletica esistente 2. Migliorabile la percezione e l'usabilità del pulsante/campanello
CONFORMITA'	Conforme
INTERVENTI DI MESSA A NORMA	
INTERVENTI CONSIGLIATI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Aumentare il contrasto di luminanza della segnaletica esistente, aumentare la leggibilità con una corretta altezza da terra. 2. Aumentare il contrasto di luminanza del terminale e sostituire il terminale con uno con pulsante di dimensioni maggiori. <p>Vedi riferimenti tecnici e dimensionali ai capitoli "Riferimenti per il contrasto di luminanza" e "Indicazioni generali su font e dimensioni della segnaletica"</p>
PRIORITA'	BASSA

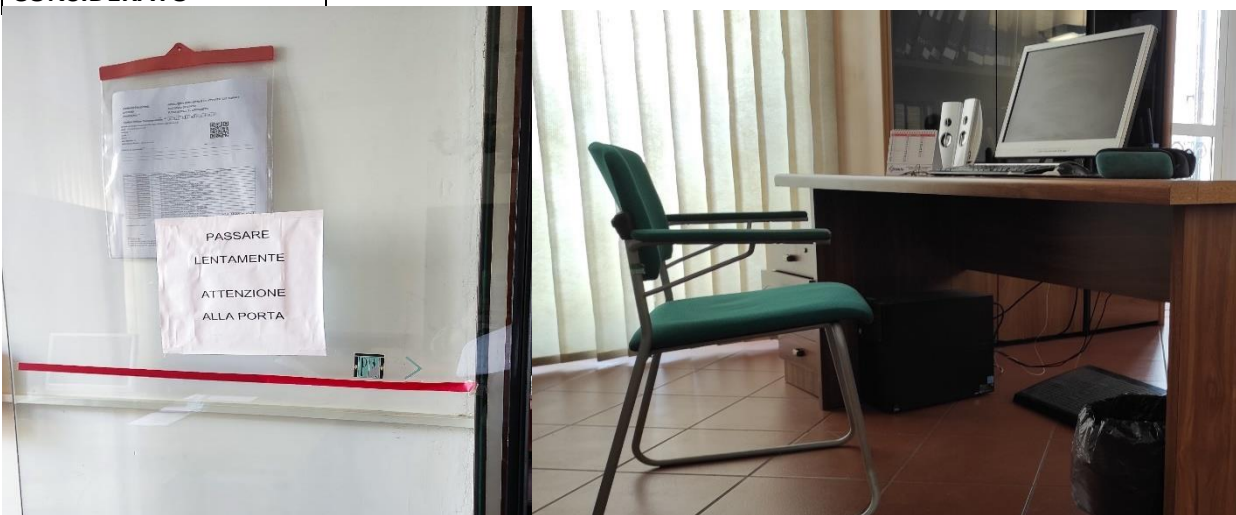
14	SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI
INTERAZIONE/FUNZIONE	Mobilità, ricerca e studio, consultazione
ELEMENTO CONSIDERATO	Piano ammezzato – Area consultazione
	
DESCRIZIONE DELLA BARRIERA/CRITICITA'	Insufficiente luce di passaggio della porta di accesso all'area consultazione (70 cm) ulteriormente ridotta dal maniglione di apertura a leva (ca. 61 cm).
CONFORMITA'	Non conforme (rif. • DPR 503/96; • DM 236/89)
INTERVENTI DI MESSA A NORMA	<p>La conformazione e le caratteristiche dell'area presentano vincoli che NON permettono al momento l'ampliamento della luce di passaggio della porta di accesso.</p> <p>Per massimizzare la luce di passaggio libera della porta antincendio (sia in termini di accessibilità che in termini di sicurezza) deve essere sostituito il maniglione antipánico esistente (del tipo con barra a leva) con uno del tipo con barra a spinta.</p>
INTERVENTI CONSIGLIATI	<p>1. Analogamente a quanto riportato nella 12 SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI, si consiglia di mantenere un'accessibilità "condizionata" ai visitatori alle zone di consultazione site al piano ammezzato: in questo caso (oltre ai vincoli dimensionali dell'ascensore) la possibilità di fruizione e di effettivo raggiungimento dell'area consultazione da parte di una persona su sedia a ruote dipenderà dalle dimensioni del singolo visitatore: prevedere - per chi non riuscisse o volesse utilizzare l'ascensore e l'area con accessibilità condizionata - la consultazione dei documenti negli spazi al piano primo (sala studio).</p> <p>2. Rendere noto ai visitatori (sul sito web, sulla segnaletica/cartellonistica interna, nelle informazioni rese a seguito di contatto telefonico, email, ecc.) le misure di porte e cabina e la possibilità – in caso di impossibilità all'uso</p>

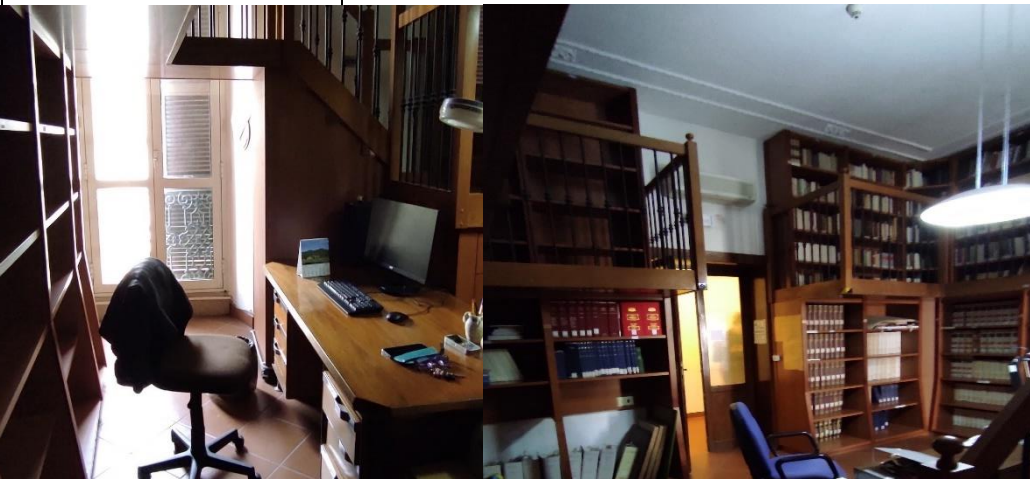
	<p>dell'ascensore esistente – di poter consultare la documentazione negli spazi accessibili al piano primo.</p> <p>N.B. in caso di programmazione di visite guidate, in particolare quelle rivolte alle scuole nelle quali possono esserci studenti con disabilità, laddove è previsto un percorso che include gli spazi al piano ammezzato, occorre raccogliere e fornire informazioni coordinandosi ad es. con il referente scolastico, per garantire l'organizzazione inclusiva dell'evento.</p>
PRIORITA'	ALTA

Immagini di esempi di differenti tipi di maniglioni antipanico



15	SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI
INTERAZIONE/FUNZIONE	Riconoscibilità, orientamento
ELEMENTO CONSIDERATO	Piano primo - ingresso e sala accoglienza, spazi interni, segnaletica
	
DESCRIZIONE DELLA BARRIERA/CRITICITA'	Assenza di segnaletica direzionale e localizzativa che indichi gli elementi principali di fruizione: Accoglienza, Sala Studio, Sala conferenze, Servizio igienico.
CONFORMITA'	Non conforme (rif. • DPR 503/96; • DM 236/89)
INTERVENTI DI MESSA A NORMA	Implementare un sistema di segnaletica ad alta leggibilità Vedi riferimenti tecnici e dimensionali ai capitoli "Riferimenti per il contrasto di luminanza" e "Indicazioni generali su font e dimensioni della segnaletica"
INTERVENTI CONSIGLIATI	
PRIORITA'	MEDIA

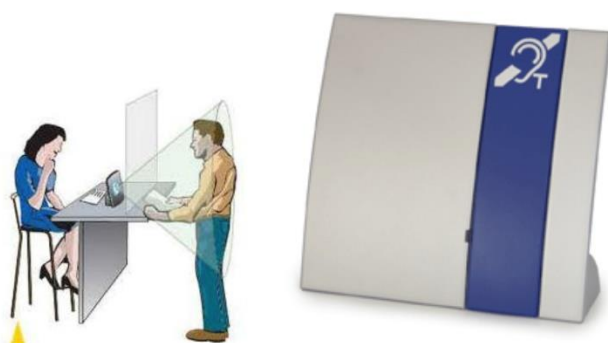
16	SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI
INTERAZIONE/FUNZIONE	Riconoscibilità, orientamento, mobilità, ricerca e studio, consultazione
ELEMENTO CONSIDERATO	Piano primo - Sala Studio
	
DESCRIZIONE DELLA BARRIERA/CRITICITA'	<ol style="list-style-type: none"> Insufficiente segnalazione della porta a vetri manca di lampade da tavolo a servizio dell'utenza.
CONFORMITA'	1. Non conforme (rif. • DPR 503/96; • DM 236/89)
INTERVENTI DI MESSA A NORMA	<ol style="list-style-type: none"> integrare indicatori visivi sulla porta a vetri esistente Indicatori visivi continui di almeno 75 mm di altezza posti a un'altezza da 900 mm a 1 000 mm e da 1 500 mm a 1 600 mm rispetto al piano di calpestio. È raccomandato un indicatore visivo aggiuntivo posto a un'altezza da 100 mm a 300 mm. Striscia opaca sui bordi di apertura delle porte di vetro senza telaio con larghezza minima di 25 mm e visivamente contrastante con l'ambiente circostante contro cui sono viste. Vedi riferimenti tecnici e dimensionali ai capitoli "Riferimenti per il contrasto di luminanza" e "Indicazioni generali su font e dimensioni della segnaletica"
INTERVENTI CONSIGLIATI	<ol style="list-style-type: none"> mettere a disposizione del pubblico luci da tavolo adatte alla consultazione dei documenti Si consiglia inoltre di evidenziare al pubblico (anche attraverso le informazioni sul sito web) la disponibilità di lenti di ingrandimento manuali, da tavolo/ingranditori, ecc.
PRIORITA'	MEDIA

17	SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI
INTERAZIONE/FUNZIONE	Riconoscibilità, orientamento, mobilità, ricerca e studio, consultazione
ELEMENTO CONSIDERATO	Piano primo - Biblioteca
	
DESCRIZIONE DELLA BARRIERA/CRITICITA'	La conformazione e l'arredo della biblioteca è inaccessibile e non adatta alla sicura e comoda fruizione. Si segnalano aggetti inferiori a 2,10m
CONFORMITA'	Non conforme (rif. • DPR 503/96; • DM 236/89)
INTERVENTI DI MESSA A NORMA	
INTERVENTI CONSIGLIATI	Si consiglia di non utilizzare la biblioteca per la consultazione del pubblico, mantenere l'utilizzo al solo personale autorizzato e valutare e segnalare i pericoli esistenti in sede di sicurezza sui luoghi di lavoro (rif. Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81) In questo caso, tale ambiente non comparirà sulla segnaletica ordinaria e/o tattile di orientamento al pubblico.
PRIORITA'	ALTA

18	SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI
INTERAZIONE/FUNZIONE	Partecipazione ad eventi di promozione del patrimonio culturale
ELEMENTO CONSIDERATO	Piano primo - Sala Conferenze
	
DESCRIZIONE DELLA BARRIERA/CRITICITA'	1. Assenza di un sistema ad induzione per la diffusione audio
CONFORMITA'	
INTERVENTI DI MESSA A NORMA	
INTERVENTI CONSIGLIATI	<p>Si consiglia di : prevedere l'installazione di un sistema ad induzione magnetica (Hearing Loop).</p> <p>Questi sistemi (applicabili localmente ad es. su un bancone/reception o in zone più vaste come sale da concerto, o sale conferenze) consentono a chi ha problemi di udito ed utilizza di apparecchi acustici o impianto cocleare, l'ascolto "pulito" direttamente nella propria protesi acustica del segnale audio trasmesso dal sistema.</p> <p>La norma tecnica di riferimento è la UNI CEI CEN 17621/2021 ela BS 8300-2:2018 Design of an accessible and inclusive built environment. Buildings - code of practice - che ne prevede l'utilizzo in diverse situazioni assimilabili al caso in oggetto.</p> <p>Si consiglia inoltre di utilizzare un servizio di sottotitolatura In occasione di convegni, conferenze, proiezioni, ecc. Questi servizi – che aumentano e favoriscono la comprensione di tutti, in particolare delle persone con disabilità uditive – sono oggi molto semplici da attivare anche a distanza e da remoto.</p> <p>Per tali servizi ci si può rivolgere alle associazioni di riferimento come ad es.</p>

	FIADDA Onlus (Famiglie Italiane Associate per la Difesa dei Diritti degli Audiolesi) - Via del Labaro, 175 – 00188 Roma Tel/Fax 06 45492150 - Mobile 348 2247231 – segreteriafiaddaonlus@fiadda.it – info@fiadda.it
PRIORITA'	MEDIA

Immagini di esempi di impianti puntuali o areali di induzione magnetica



19	SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI
-----------	---

INTERAZIONE/FUNZIONE	igiene personale
-----------------------------	------------------

ELEMENTO CONSIDERATO	Piano primo - servizio igienico accessibile, spazi interni, sanitari, accessori
-----------------------------	---



DESCRIZIONE DELLA BARRIERA/CRITICITA'	<ol style="list-style-type: none"> 1. Assenza di spazio di manovra esterno al bagno per l'apertura della porta 2. Lavabo con altezza eccessiva da terra (92 cm) 3. vaso igienico troppo vicino alla parete laterale (ca 35 cm) 4. asciugamani elettrico ad altezza eccessiva da terra (ca. 1,30 m) 5. Assenza di maniglia di richiamo per la chiusura dall'interno della porta 6. Assenza di serratura di sicurezza per l'apertura dall'esterno in caso di emergenza 7. Assenza di segnalazioni tattili 8. Assenza di ganci appendi abiti all'interno
--	---

CONFORMITA'	Non conforme (rif. • DPR 503/96; • DM 236/89)
--------------------	---

INTERVENTI DI MESSA A NORMA	<ol style="list-style-type: none"> 2. posizionare il lavabo all'altezza prescritta (80 cm da terra filo superiore) 3. posizionare il vaso igienico alla distanza prescritta (l'asse della tazza w.c. deve essere posto ad una distanza minima di cm 40 dalla parete laterale, qualora sia distante più di 40 cm dalla parete, si deve prevedere, a cm 40 dall'asse dell'apparecchio sanitario, un maniglione o corrimano per consentire il trasferimento)
------------------------------------	---



INTERVENTI CONSIGLIATI	<p>Si consiglia di :</p> <ol style="list-style-type: none">4. posizionare l'asciugamani elettrico ad altezza da terra 1,10 m (rif. pulsante di attivazione)5. montare una maniglia di richiamo lunga almeno 40 cm ad altezza da terra 80 cm6. Sostituire la serratura esistente con una che garantisca la chiusura dall'interno e - in caso di emergenza - l'apertura dall'esterno8. Inserire ganci appendi abiti ad altezza compresa tra 90 e 130 cm da terra <p>L'assenza dello spazio di manovra per l'apertura della porta dall'esterno non è risolvibile dato lo stato dei luoghi e <u>dovrà essere segnalato dal personale al visitatore su sedia a ruote ed eventualmente accompagnato per l'assistenza – se richiesta - alla sola apertura della porta del bagno dall'esterno.</u></p>
PRIORITA'	ALTA

20	SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI
INTERAZIONE/FUNZIONE	Riconoscibilità, orientamento, mobilità
ELEMENTO CONSIDERATO	Androne scale piano 2°, campanello, targa-segnaletica
	
DESCRIZIONE DELLA BARRIERA/CRITICITA'	<ol style="list-style-type: none"> 1. Migliorabile la percezione della segnaletica esistente 2. Migliorabile la percezione e l'usabilità del pulsante/campanello
CONFORMITA'	Conforme
INTERVENTI DI MESSA A NORMA	
INTERVENTI CONSIGLIATI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Aumentare il contrasto di luminanza della segnaletica esistente, aumentare la leggibilità con una corretta altezza da terra. 2. Aumentare il contrasto di luminanza del terminale e sostituire il terminale con uno con pulsante di dimensioni maggiori. <p>Vedi riferimenti tecnici e dimensionali ai capitoli "Riferimenti per il contrasto di luminanza" e "Indicazioni generali su font e dimensioni della segnaletica"</p>
PRIORITA'	BASSA

21	SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI
INTERAZIONE/FUNZIONE	Riconoscibilità, orientamento, mobilità
ELEMENTO CONSIDERATO	Piano secondo - spazi interni, segnaletica
	
DESCRIZIONE DELLA BARRIERA/CRITICITA'	Assenza di segnaletica direzionale e localizzativa che indichi gli elementi principali di fruizione: Presidenza, Uffici, Servizio igienico.
CONFORMITA'	Non conforme (rif. • DPR 503/96; • DM 236/89)
INTERVENTI DI MESSA A NORMA	Implementare un sistema di segnaletica ad alta leggibilità Vedi riferimenti tecnici e dimensionali ai capitoli "Riferimenti per il contrasto di luminanza" e "Indicazioni generali su font e dimensioni della segnaletica"
INTERVENTI CONSIGLIATI	
PRIORITA'	MEDIA

22	SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI
-----------	---

INTERAZIONE/FUNZIONE	igiene personale
ELEMENTO CONSIDERATO	Piano secondo - servizio igienico accessibile, spazi interni, sanitari, accessori



DESCRIZIONE DELLA BARRIERA/CRITICITA'	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presenza di un gradino all'inizio del corridoio che conduce al bagno 2. Assenza di spazio di manovra esterno al bagno per l'apertura della porta 3. Lavabo con altezza eccessiva da terra (98 cm) 4. asciugamani elettrico ad altezza eccessiva da terra (ca. 1,45 m) 5. Assenza di maniglia di richiamo per la chiusura dall'interno della porta 6. Assenza di serratura di sicurezza per l'apertura dall'esterno in caso di emergenza 7. Assenza di segnalazioni tattili 8. Assenza di ganci appendi abiti all'interno
--	--

CONFORMITA'	Non conforme (rif. • DPR 503/96; • DM 236/89)
--------------------	---

INTERVENTI DI MESSA A NORMA	<ol style="list-style-type: none"> 1. realizzare una rampa pendenza $\leq 8\%$ analoga a quella al piano primo (larghezza ca. 1,20 m; lunghezza ca. 2,5 m) 3. posizionare il lavabo all'altezza prescritta (80 cm da terra filo superiore)
------------------------------------	---



INTERVENTI CONSIGLIATI	<p>Si consiglia di :</p> <ol style="list-style-type: none">4. posizionare l'asciugamani elettrico ad altezza da terra 1,10 m (rif. pulsante di attivazione)5. montare una maniglia di richiamo lunga almeno 40 cm ad altezza da terra 80 cm6. Sostituire la serratura esistente con una che garantisca la chiusura dall'interno e - in caso di emergenza - l'apertura dall'esterno8. Inserire ganci appendi abiti ad altezza compresa tra 90 e 130 cm da terra <p>L'assenza dello spazio di manovra per l'apertura della porta dall'esterno non è risolvibile dato lo stato dei luoghi e <u>dovrà essere segnalato dal personale al visitatore su sedia a ruote ed eventualmente accompagnato per l'assistenza – se richiesta - alla sola apertura della porta del bagno dall'esterno.</u></p>
PRIORITA'	MEDIA

23	SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI
-----------	---

INTERAZIONE/FUNZIONE	Orientamento, mobilità percezione dei pericoli
ELEMENTO CONSIDERATO	Intero edificio
DESCRIZIONE DELLA BARRIERA/CRITICITA'	<p>Si riscontra la mancanza di un sistema di segnali, percorsi e mappe tattili per consentire a non vedenti ed ipovedenti "l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo", così come prescritto dalla normativa vigente (D.P.R. 503/1996, D.M. 236/1989, D.P.R. 380/2001).</p> <p>Va specificato che – come in altri casi – la normativa di riferimento (che risale a decenni fa) definisce indicazioni generali che sono state di fatto sviluppate nella prassi attraverso iniziative (come l'adozione da parte di RFI Rete Ferroviaria Italiana di una norma tecnica specifica: "Percorsi tattili per disabili visivi nelle stazioni ferroviarie o l'iniziativa del Consiglio Nazionale degli Ingegneri 28/05/2019 CIRCOLARE - XIX SESSIONE N. 387, CNI) e sviluppo di soluzioni tecniche (come i percorsi tattili Loges) che non hanno avuto riscontro in adeguamenti normativi e/o regolamentari. Indicazioni tecniche su percorsi e mappe tattili sono però presenti nelle Norme tecniche (standard nazionali, europei, internazionali) di riferimento per la redazione del PEBA.</p> <p>Dato tale contesto, si è preso come riferimento per la verifica dei requisiti per l'accessibilità alle persone con disabilità visive la CHECK LIST predisposta da INMACI - a seguire lo stralcio compilato (rif. Uffici Pubblici) – che da conto delle criticità riscontrate:</p>

**Estratto checklist requisiti per l'accessibilità alle persone con disabilità visive
Uffici Pubblici**

Esiste sul marciapiede esterno uno Sbarramento con le piastre recanti i canaletti LVE per segnalare l'ingresso medesimo?	SI	NO
C'è una pista tattile LVE sulla pavimentazione che congiunga l'eventuale cancello d'ingresso con la porta dell'edificio o degli edifici?	SI	NO
C'è una pista tattile che conduca all'Ufficio "passi" o al banco informazioni e al tornello d'ingresso accessibile alle persone con disabilità?	SI	NO
C'è una pista tattile che conduca all'ascensore, ai corpi scala e alle scale mobili?	SI	NO
Ci sono una o più mappe tattili (a seconda delle dimensioni dell'edificio) a muro o su leggio per ogni piano, individuabili	SI	NO

mediante il Codice di ATTENZIONE/SERVIZIO posto lungo la pista tattile?		
C'è una pista tattile che raggiunga i locali destinati agli uffici accessibili al pubblico?	SI	NO
Ci sono i segnali tattili di PERICOLO VALICABILE in cima a tutte le scale e di ATTENZIONE/SERVIZIO alla loro base, anche se non comprese in una pista tattile LVE?	SI	NO
C'è una pista tattile che conduce ai servizi igienici H?	SI	NO
C'è una piccola mappa tattile all'esterno dei servizi igienici che indichi la disposizione dei sanitari e degli accessori?	SI	NO
C'è la pista tattile LVE per raggiungere l'uscita di emergenza o il luogo statico sicuro?	SI	NO
Ci sono cartellini con scritte in braille e a stampatello a rilievo sulla porta degli uffici accessibili al pubblico?	SI	NO

CONFORMITA'	Nel contesto sopra specificato si considera la mancanza di un sistema di segnali, percorsi e mappe tattili per consentire a non vedenti ed ipovedenti non conforme alla normativa prescrittiva e tecnica di riferimento
INTERVENTI DI MESSA A NORMA	<p>Progettare e realizzare un sistema di segnali, percorsi e mappe tattili. Per quanto riguarda la segnalazione e le piste tattili per raggiungere l'uscita di emergenza o il luogo statico sicuro, il progetto del sistema tattile dovrà essere verificato dai referenti per la sicurezza dell'Archivio di Stato di Grosseto. (vedi anche 3.4. Focus di analisi per la sicurezza delle persone con disabilità ed indicazioni).</p> <p>Per facilitare l'implementazione di tale sistema, si fornisce uno schema progettuale di percorsi, segnali e mappe tattili dell'intero edificio (vedi tavola 19, 20, 21, 22) nei quali sono indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i percorsi tattili • i segnali tattili a terra • l'ubicazione delle mappe tattili <p>La quantità di percorsi e mappe tattili è la seguente: codice ATTENZIONE: ca. 39,00 ml codice SERVIZIO: ca. 5,20 ml codice RETTILINEO: ca. 58,00 ml codice PERICOLO VALICABILE: ca. 11,00 ml n° 6 mappe tattili (60X40) n° 2 targhe tattili per i due bagni</p>
INTERVENTI CONSIGLIATI	
PRIORITA'	MEDIA

3.4. Focus di analisi per la sicurezza delle persone con disabilità ed indicazioni

Premesso che:

- le attività proprie dell'Archivio di Stato di Grosseto sono soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.P.R. 151/2011 ed al rilascio del CPI – Certificato di Prevenzione Incendi;
- nell'immobile sede dell'Archivio di Stato di Grosseto sono in corso di realizzazione interventi di adeguamento impiantistico antincendio;
- la struttura è dotata di un PIANO COORDINATO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (AI SENSI DELL'ART. 2 E DELL'ALLEGATO II DEL D.M. 02/09/2021) redatto nel Dicembre 2022

si è proceduto ad un'analisi specifica degli aspetti significativi per la sicurezza delle persone con disabilità basata sulla documentazione specifica esistente e sullo stato dei luoghi rilevato nel corso dei sopralluoghi, con l'obiettivo di rilevare eventuali criticità e segnalare indicazioni finalizzate ad incrementare la sicurezza di tutti i fruitori della struttura ed in particolare delle persone con disabilità.

Tali indicazioni dovranno essere comunicate, verificate ed in caso implementate dai referenti per la sicurezza dell'Archivio di Stato di Grosseto all'interno della documentazione di progetto e di gestione della sicurezza antincendio e delle emergenze.

Fanno parte delle delle indicazioni sulla sicurezza lo schema progettuale di percorsi, segnali e mappe tattili dell'intero edificio contenuto nella **tavola 19, 20, 21, 22** nel quale si prevede di segnalare le vie di fuga sia con segnali tattili a terra che all'interno delle mappe tattili di orientamento.

L'edificio è dotato di un regolare Piano Coordinato di Gestione delle Emergenze (dicembre 2022) [di seguito indicato come "Piano"] e sono presenti a tutti i livelli dell'edificio le relative planimetrie (riportate di seguito) con l'indicazione delle vie d'esodo, delle attrezzature antincendio e per il primo soccorso.

Il Piano prevede la possibilità della presenza di "utenza con ridotte capacità motorie per cui sarà assegnato, in entrata, apposito addetto all'assistenza disabili (AD)".

E' quindi prevista la figura dell'Addetto all'assistenza dei Disabili (AD): "per le persone diversamente abili, è prevista l'assegnazione di uno o più assistenti che, in caso di allarme, provvederanno (ove possibile) all'evacuazione del disabile dallo stabile e all'assistenza allo stesso fino al rientro della situazione di emergenza".

In tutti gli scenari ipotizzati dal Piano sono presenti azioni specifiche per l'assistenza a "Persone non vedenti o con udito limitato o menomato" e a "Persone con handicap fisico".

Il Piano è dotato di una specifica "PROCEDURA DI ASSISTENZA AI DISABILI" (All. 5) che "fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili sia in situazioni di emergenza sia in condizioni ordinarie nel caso di impedito accesso o movimentazione del disabile all'interno del fabbricato a seguito di particolari eventi non prevedibili (es. mancato funzionamento di un servoscala/ascensore)"; le indicazioni sono specificate per tipologia di disabilità (disabilità motoria, uditiva, visiva, cognitiva).

Le uscite di emergenza individuate dal Piano sono:

- corpo scala principale che conduce all'ingresso della sede che rappresenta l'uscita di emergenza principale su Piazza Ettore Socci,3)
- corpo scala secondario con uscita di emergenza secondaria sul lato opposto dell'edificio, da tale uscita è possibile raggiungere il punto di raccolta percorrendo Via Giuseppe Mazzini e Via A. Bertani.

Il punto di raccolta individuato dal Piano è l'area antistante l'ingresso principale in Piazza Ettore Socci.

Il Piano non individua Spazi calmi.

Lo Spazio calmo viene definito come "Luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi.

Dall'analisi della documentazione e dello stato dei luoghi ai fini della redazione del PEBA e del suo coordinamento con gli aspetti della sicurezza emergono i seguenti punti di attenzione:

- l'area di consultazione aperta al pubblico al piano ammezzato sarà una zona dell'edificio caratterizzata da un'accessibilità "condizionata", in funzione dei vincoli dimensionali dell'ascensore e della porta di accesso alla sala consultazione;
- in ragione di questa accessibilità "condizionata", deve essere tenuta presente la possibile presenza di persone con disabilità (anche motorie) che, in caso di emergenza, utilizzeranno esclusivamente l'uscita di emergenza secondaria ed il corpo scale secondario;
- si segnala che il corpo scale secondario (via di fuga verso l'uscita di emergenza secondaria) presenta una larghezza delle scale ≥ 120 cm, tranne che nella prima rampa a salire (piano terra) dove la larghezza di passaggio utile è di ca. 105 cm;
- le procedure di assistenza ai disabili (All. 5 del Piano) prevede tecniche di trasporto manuali eseguite da una o due persone che non prevedono l'utilizzo di ausili per l'evacuazione come le cosiddette "sedie da evacuazione", ausili che facilitano l'evacuazione delle persone con disabilità motoria in caso di emergenza: questi ausili – sui quali la persona con disabilità deve essere trasferito ad es. dalla sua sedia a ruote - consentono di ridurre lo sforzo degli operatori che assistono le pcd durante l'emergenza, ne riduce il numero potendo far scendere le scale in sicurezza con un solo operatore e ne riduce l'ingombro durante l'esodo rispetto ad es. al trasporto a braccia da parte di due persone;
- la presenza di sedie da evacuazione deve essere garantita ai vari livelli dell'edificio e su entrambe le vie di fuga/uscite di emergenza dell'edificio relativamente ai due corpi scala;
- le operazioni di trasferimento ad es. dalla propria sedia a ruote alla sedia da evacuazione in caso di emergenza devono essere effettuate in un'area sicura, calma e fuori dai flussi delle vie di fuga;
- è opportuno che sia verificata la possibilità di individuare degli "Spazi calmi" nei pressi delle due vie di fuga/uscite di emergenza dell'edificio relativamente ai due corpi scala, che nelle immediate vicinanze di questi siano collocate le sedie da evacuazione e che in base a queste nuove dotazioni sia aggiornato il Piano e le relative attività di formazione, addestramento ed esercitazioni d'esodo;
- il sistema di segnali, percorsi e mappe tattili descritto nella **23-SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI** e riportato nello Schema progettuale (vedi **tavola 19, 20, 21, 22**), prevede di segnalare con un percorso tattile le vie di fuga e le uscite di emergenza principale e secondaria, in relazione con gli spazi di fruizione al pubblico (quindi con possibile presenza di persone con disabilità motoria, sensoriale, relazionale/intellettuale).

Planimetrie con l'indicazione delle vie d'esodo, delle attrezzature antincendio e per il primo soccorso

Piano di Emergenza - Emergency Plan

PIANO TERRA

VIE DI ESODO - ATTREZZATURE ANTINCENDIO E PER IL PRIMO SOCCORSO
 ESCAPE ROUTES - FIREFIGHTING AND FIRST AID EQUIPMENT

LEGENDA

- PUNTO DI RACCOLTA MEETING POINT
- USCITA DI EMERGENZA EMERGENCY EXIT
- ESTINTORE A POLVERE DRY POWDER FIRE EXTINGUISHER
- ESTINTORE A CO2 CARBON DIOXIDE FIRE EXTINGUISHER
- ATTACCO V.V.F.
- PULSANTE DI ALLARME ALARM BUTTON
- QUADRO ELETTRICO ELECTRICAL PANEL
- CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO FIRST AID KIT
- VALVOLA GEN. ACQUA WATER SHUTOFF VALVE
- VALVOLA FLUIDI COMBUSTIBILI FUEL SHUTOFF VALVE
- CENTRALINA ANTINCENDIO CENTRAL FIRE ALARM
- INTERRU. ELETTR. GENERALE GENERAL ELECTRIC SWITCH
- VIA DI FUGA orizzontale ESCAPE ROUTE HORIZONTAL
- VIA DI FUGA verso il basso ESCAPE ROUTE DOWNWARD
- VIA DI FUGA verso l'alto ESCAPE ROUTE UPWARD
- VOI SETE QUI YOU ARE HERE

NORME COMPORTAMENTALI

IN CASO DI EVENTO EMERGENZIALE
 segnalario telefonando al numero 0564-24576 indicando il luogo e la causa dell'emergenza - La presenza eventuale di infortunati - Le proprie generalità.

PROCEDURA DI ESODO

- Mantenere la calma, abbandonando rapidamente ed ordinatamente i locali
- Seguire esclusivamente i percorsi individuati dalla segnaletica di sicurezza, fino al punto di raccolta
- Non tornare indietro per nessun motivo
- Non portare con voi oggetti ingombranti
- In caso di presenza di fumo o fiamme camminare bassi e coprirsi la bocca con un fazzoletto possibilmente bagnato
- Se rimanete soli e non riuscite a raggiungere le uscite di emergenza, rifugiatevi nella stanza che ritenete più sicura, chiudete la porta, aprite le finestre e manifestate la vostra presenza

RULES OF CONDUCT

IN THE EVENT OF FINDING AN EMERGENCY
 call the number 0564-24576 indicating:
 - The place and the cause of emergency - The presence of any injured - Forenames

EVACUATION PROCEDURE

- Keep calm, leave the places quickly and neatly
- Follow only the escape routes identified by safety signs till meeting point
- Do not go back for any reason
- Do not carry bulky items
- In the event of smoke or flames, walk low and cover your mouth with a possibly wet handkerchief
- If you stay alone and cannot reach the emergency exit, stay in the room that you feel more secure, close the door, open the windows and manifest your presence

Ministero della Cultura

ARCHIVIO DI STATO DI GROSSETO
 PIAZZA ETTORE SOCCI, 3, (GR)

Piano di Emergenza - Emergency Plan

PIANO AMMEZZATO

VIE DI ESODO - ATTREZZATURE ANTINCENDIO E PER IL PRIMO SOCCORSO
 ESCAPE ROUTES - FIREFIGHTING AND FIRST AID EQUIPMENT

LEGENDA

- PUNTO DI RACCOLTA MEETING POINT
- USCITA DI EMERGENZA EMERGENCY EXIT
- ESTINTORE A POLVERE DRY POWDER FIRE EXTINGUISHER
- ESTINTORE A CO2 CARBON DIOXIDE FIRE EXTINGUISHER
- ATTACCO V.V.F.
- PULSANTE DI ALLARME ALARM BUTTON
- QUADRO ELETTRICO ELECTRICAL PANEL
- CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO FIRST AID KIT
- VALVOLA GEN. ACQUA WATER SHUTOFF VALVE
- VALVOLA FLUIDI COMBUSTIBILI FUEL SHUTOFF VALVE
- CENTRALINA ANTINCENDIO CENTRAL FIRE ALARM
- INTERRU. ELETTR. GENERALE GENERAL ELECTRIC SWITCH
- VIA DI FUGA orizzontale ESCAPE ROUTE HORIZONTAL
- VIA DI FUGA verso il basso ESCAPE ROUTE DOWNWARD
- VIA DI FUGA verso l'alto ESCAPE ROUTE UPWARD
- VOI SETE QUI YOU ARE HERE

NORME COMPORTAMENTALI

IN CASO DI EVENTO EMERGENZIALE
 segnalario telefonando al numero 0564-24576 indicando il luogo e la causa dell'emergenza - La presenza eventuale di infortunati - Le proprie generalità.

PROCEDURA DI ESODO

- Mantenere la calma, abbandonando rapidamente ed ordinatamente i locali
- Seguire esclusivamente i percorsi individuati dalla segnaletica di sicurezza, fino al punto di raccolta
- Non tornare indietro per nessun motivo
- Non portare con voi oggetti ingombranti
- In caso di presenza di fumo o fiamme camminare bassi e coprirsi la bocca con un fazzoletto possibilmente bagnato
- Se rimanete soli e non riuscite a raggiungere le uscite di emergenza, rifugiatevi nella stanza che ritenete più sicura, chiudete la porta, aprite le finestre e manifestate la vostra presenza

RULES OF CONDUCT

IN THE EVENT OF FINDING AN EMERGENCY
 call the number 0564-24576 indicating:
 - The place and the cause of emergency - The presence of any injured - Forenames

EVACUATION PROCEDURE

- Keep calm, leave the places quickly and neatly
- Follow only the escape routes identified by safety signs till meeting point
- Do not go back for any reason
- Do not carry bulky items
- In the event of smoke or flames, walk low and cover your mouth with a possibly wet handkerchief
- If you stay alone and cannot reach the emergency exit, stay in the room that you feel more secure, close the door, open the windows and manifest your presence

Ministero della Cultura

ARCHIVIO DI STATO DI GROSSETO
 PIAZZA ETTORE SOCCI, 3, (GR)

Piano di Emergenza - Emergency Plan

VIE DI ESODO - ATTREZZATURE ANTINCENDIO E PER IL PRIMO SOCCORSO ESCAPE ROUTES - FIREFIGHTING AND FIRST AID EQUIPMENT

Piano Primo

LEGENDA

PUNTO DI RACCOLTA MEETING POINT	USCITA DI EMERGENZA EMERGENCY EXIT	ESTINTORE A POLVERE DRY POWDER FIRE EXTINGUISHER	ESTINTORE A CO2 CARBON DIOXIDE FIRE EXTINGUISHER	ATTACCO V.V.F.	PULSANTE DI ALLARME ALARM BUTTON	QUADRO ELETTRICO ELECTRICAL PANEL
CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO FIRST AID KIT	VALVOLA GEN. ACQUA WATER SHUT-OFF VALVE	VALVOLA FLUIDI COMBUSTIBILI FUEL SHUT-OFF VALVE	CENTRALI ANTINCENDIO CENTRAL FIRE ALARM	INTERR. ELETTR. GENERALE GENERAL ELECTRIC SWITCH	VIA DI FUGA orizzontale ESCAPE ROUTE HORIZONTAL	VIA DI FUGA verso il basso ESCAPE ROUTE DOWNWARD
					VIA DI FUGA verso l'alto ESCAPE ROUTE UPWARD	VOI SIETE QUI YOU ARE HERE

NORME COMPORTAMENTALI

IN CASO DI EVENTO EMERGENZIALE
 segnalare telefonando al numero 0564-24576 indicando:
 - Il luogo e la causa dell'emergenza - La presenza eventuale di infortunati
 - Le proprie generalità

PROCEDURA DI ESODO

- Mantenere la calma, abbandonando rapidamente ed ordinatamente i locali
- Seguire esclusivamente i percorsi individuati dalla segnaletica di sicurezza, fino al punto di raccolta
- Non tornare indietro per nessun motivo
- Non portare con voi oggetti ingombranti
- In caso di presenza di fumo o fiamme camminare bassi e coprirsi la bocca con un fazzoletto possibilmente bagnato
- Se rimanete soli e non riuscite a raggiungere le uscite di emergenza, rifugiatevi nella stanza che ritenete più sicura, chiudete la porta, aprite le finestre e manifestate la vostra presenza

RULES OF CONDUCT

IN THE EVENT OF FINDING AN EMERGENCY
 call the number 0564-24576 indicating:
 - The place and the cause of emergency - The presence of any injured
 - Forenames

EVACUATION PROCEDURE

- Keep calm, leave the places quickly and neatly
- Follow only the escape routes identified by safety signs till meeting point
- Do not go back for any reason
- Do not carry bulky items
- In the event of smoke or flames, walk low and cover your mouth with a possibly wet handkerchief
- If you stay alone and cannot reach the emergency exit, stay in the room that you feel more secure, close the door, open the windows and manifest your presence

Ministero della Cultura

ARCHIVIO DI STATO DI GROSSETO
 PIAZZA ETTORE SOCCI, 3, (GR)

Piano di Emergenza - Emergency Plan

VIE DI ESODO - ATTREZZATURE ANTINCENDIO E PER IL PRIMO SOCCORSO ESCAPE ROUTES - FIREFIGHTING AND FIRST AID EQUIPMENT

Piano Secondo

LEGENDA

PUNTO DI RACCOLTA MEETING POINT	USCITA DI EMERGENZA EMERGENCY EXIT	ESTINTORE A POLVERE DRY POWDER FIRE EXTINGUISHER	ESTINTORE A CO2 CARBON DIOXIDE FIRE EXTINGUISHER	ATTACCO V.V.F.	PULSANTE DI ALLARME ALARM BUTTON	QUADRO ELETTRICO ELECTRICAL PANEL
CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO FIRST AID KIT	VALVOLA GEN. ACQUA WATER SHUT-OFF VALVE	VALVOLA FLUIDI COMBUSTIBILI FUEL SHUT-OFF VALVE	CENTRALI ANTINCENDIO CENTRAL FIRE ALARM	INTERR. ELETTR. GENERALE GENERAL ELECTRIC SWITCH	VIA DI FUGA orizzontale ESCAPE ROUTE HORIZONTAL	VIA DI FUGA verso il basso ESCAPE ROUTE DOWNWARD
					VIA DI FUGA verso l'alto ESCAPE ROUTE UPWARD	VOI SIETE QUI YOU ARE HERE

NORME COMPORTAMENTALI

IN CASO DI EVENTO EMERGENZIALE
 segnalare telefonando al numero 0564-24576 indicando:
 - Il luogo e la causa dell'emergenza - La presenza eventuale di infortunati
 - Le proprie generalità

PROCEDURA DI ESODO

- Mantenere la calma, abbandonando rapidamente ed ordinatamente i locali
- Seguire esclusivamente i percorsi individuati dalla segnaletica di sicurezza, fino al punto di raccolta
- Non tornare indietro per nessun motivo
- Non portare con voi oggetti ingombranti
- In caso di presenza di fumo o fiamme camminare bassi e coprirsi la bocca con un fazzoletto possibilmente bagnato
- Se rimanete soli e non riuscite a raggiungere le uscite di emergenza, rifugiatevi nella stanza che ritenete più sicura, chiudete la porta, aprite le finestre e manifestate la vostra presenza

RULES OF CONDUCT

IN THE EVENT OF FINDING AN EMERGENCY
 call the number 0564-24576 indicating:
 - The place and the cause of emergency - The presence of any injured
 - Forenames

EVACUATION PROCEDURE

- Keep calm, leave the places quickly and neatly
- Follow only the escape routes identified by safety signs till meeting point
- Do not go back for any reason
- Do not carry bulky items
- In the event of smoke or flames, walk low and cover your mouth with a possibly wet handkerchief
- If you stay alone and cannot reach the emergency exit, stay in the room that you feel more secure, close the door, open the windows and manifest your presence

Ministero della Cultura

ARCHIVIO DI STATO DI GROSSETO
 PIAZZA ETTORE SOCCI, 3, (GR)

Immagini di esempio di sedia da evacuazione in caso di emergenza



4. Definizione delle scelte progettuali, costi, tempistica e priorità

Le scelte progettuali del PEBA derivano direttamente dalle criticità riscontrate in fase di analisi: tali criticità sono riferite alla possibilità concreta, da parte delle persone con disabilità, di effettuare attività strumentali all'esperienza di fruizione dell'Archivio di Stato di Grosseto.

Le scelte progettuali propongono soluzioni per l'eliminazione degli ostacoli riscontrati e per l'implementazione di facilitatori ambientali al fine di garantire a tutti un'interazione positiva e quindi una effettiva fruizione dell'edificio e del suo contenuto.

Queste soluzioni per l'accessibilità sono volutamente riportate nelle **SCHEDE CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI** (al capitolo 3.3. Schede con individuazione delle singole criticità presenti con indicazione degli interventi) per mantenere evidente il legame esistente tra le caratteristiche ambientali ed il concetto di fruizione.

Le soluzioni di progetto sono state classificate - per praticità e per una più efficace lettura - in macro-categorie omogenee di intervento:

- COMUNICAZIONE – WEB (adeguamento del sito web)
- ESTERNO - SPAZI PUBBLICI COMUNALI
- ADEGUAMENTO SEGNALETICA (ESTERNO)
- ADEGUAMENTO COMPONENTI EDILIZI (CORRIMANO E GRADINI, MANIGLIONE ANTIPANICO, PORTA A VETRI, BAGNI)
- ADEGUAMENTO IMPIANTI (COMUNICAZIONE- citofono; MOBILITA'- piattaforma elevatrice, ascensori)
- SEGNALETICA (INTERNO)
- MANUTENZIONE COMPONENTI (STRISCE ANTISCIVOLO)
- GESTIONE (comunicazione con l'utenza, sicurezza, servizi esterni ed interni)
- ADEGUAMENTO COMPONENTI IMPIANTISTICI (PULSANTI)
- INTEGRAZIONE IMPIANTO (LOOP INDUZIONE)
- REALIZZAZIONE RAMPA INTERNA
- PERCORSI, SEGNALI E MAPPE TATTILI

Gli interventi per la risoluzione delle criticità rilevate previsti dal PEBA si configurano come opere pubbliche e per la loro realizzazione si seguono le procedure previste dalle vigenti normative di settore, di competenza nazionale e regionale.

Dall'analisi delle tipologie di interventi ed azioni emerge che le soluzioni individuate di esclusiva e diretta pertinenza dell'Archivio di Stato di Grosseto, sono interventi di modesta entità, attuabili mediante azioni di manutenzione senza la necessità di progettazione esecutiva.

Si specifica in particolare che per la realizzazione di un sistema di segnaletica interno non è necessaria una progettazione esecutiva propriamente detta: nella richiesta di fornitura e installazione del sistema generale di segnaletica interna devono essere indicati come requisiti richiesti le caratteristiche tecnico-prestazionali riportate ai capitoli 6 e 7 del PEBA.

Allo stesso modo per quanto riguarda la realizzazione di un sistema di orientamento tattile (percorsi, segnali e mappe tattili) non è necessaria una progettazione esecutiva propriamente detta: lo schema progettuale fornito con il PEBA è sufficiente per richiedere la fornitura e l'installazione di percorsi e mappe tattili sui quali le ditte fornitrici di questi prodotti/servizi includono ordinariamente una verifica progettuale esecutiva.



Si segnala infine che le azioni previste per l'adeguamento del sito web e l'adeguamento degli spazi intorno all'edificio di competenza comunale necessitano di un coordinamento con altre strutture pubbliche che dovrà essere promosso dall'Archivio di Stato di Grosseto per l'attuazione degli obiettivi del PEBA.

4.1. Tempistica e priorità

I criteri di priorità presenti in ogni singola SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI fanno riferimento ai concetti di fruizione, sicurezza e conformità.

Sono considerati interventi di priorità **ALTA** tutti quelli che risolvono criticità che attualmente impediscono la fruizione, che rendono pericolosa la fruizione e gli interventi di messa a norma.

Sono considerati interventi di priorità **MEDIA** tutti quelli che risolvono criticità che attualmente ostacolano la fruizione pur non essendo barriere assolute allo svolgimento delle attività.

Sono considerati interventi di priorità **BASSA** tutti quelli che risolvono criticità che attualmente influenzano limitatamente la fruizione.

Per la definizione della tempistica e relativa previsione di attuazione (cronoprogramma), i criteri sopra indicati devono essere messi in relazione con la disponibilità di risorse attuali e prevedibili nel breve, medio e lungo periodo.

4.2. Obiettivi di progetto individuati per ambito di criticità e quadro di sintesi delle soluzioni progettuali con indicazione dei costi orientativi

Nella tabella che segue sono elencati in forma sinottica gli obiettivi di progetto individuati per ambito di criticità funzionale e macro area di intervento.

Per ciascuna SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI, oltre agli elementi fin qui descritti, è indicato il costo indicativo degli interventi, risultante da una stima ad oggi dei costi approssimati di lavorazioni/forniture di analoga tipologia riscontrabile in prezziari e/o ricerche di mercato: questi costi orientativi andranno verificati ed aggiornati in fase di realizzazione esecutiva.

Una sintesi grafica delle soluzioni progettuali riportate nella tabella sinottica è contenuta nella **tavola 23, 24, 25, 26** dove – per ogni livello dell'edificio – è indicato il rimando alla **SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI**.

SCHEDE CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI	INTERAZIONE/FUNZIONE	ELEMENTO CONSIDERATO	DESCRIZIONE DELLA BARRIERA/CRITICITA'	CONFORMITA'	INTERVENTI DI MESSA A NORMA	INTERVENTI CONSIGLIATI	PRIORITA' (1= BASSA; 2= MEDIA; 3= ALTA)	MACRO AREA D'INTERVENTO	SPECIFICA AREA D'INTERVENTO	NECESSITA' DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA	COSTO ORIENTATIVO
01	Programmazione e prenotazione della visita	Sito web istituzionale https://asgr.osseto.cultura.gov.it/home	1. Il sito non è accessibile secondo i criteri emanati dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) 2. Il sito non contiene informazioni specifiche sull'accessibilità per la fruizione dell'archivio (es. non fornisce informazioni sulla modalità di utilizzo del servoscale al piano terra e su eventuali servizi di supporto ai visitatori con disabilità)	NO	Adeguamento del sito web ai requisiti normativi	Inserire informazioni dettagliate sull'accessibilità, in particolare per la richiesta di supporto e per l'utilizzo del servoscale. Da valutare la possibilità di inserire informazioni sulla richiesta di supporto nei form e nei moduli di ammissione e accesso agli spazi dell'Archivio aperti al pubblico.	3	COMUNICAZIONE WEB	interventi di adeguamento del sito web ai requisiti normativi	N.A.	N.A.
02	Raggiungibilità e approccio all'edificio	Esterno, Spazi e percorsi pedonali, parcheggi riservati	1. Assenza di percorsi e segnali tattilinegli attraversamenti e nei percorsi pedonali prossimi all'edificio 2. Assenza di segnaletica direzionale nelle vie attigue e in prossimità dell'edificio per favorire la raggiungibilità 3. cattivo stato di manutenzione di rampe e pavimentazione lungo i tragitti pedonali dai più vicini parcheggi riservati e dalla fermata bus più prossima 4. assenza di almeno un parcheggio riservato nei pressi dell'ingresso all'Archivio (attualmente è presente un parcheggio riservato al carico/scarico merce)	NO	Adeguamento e sistemazione di rampe e pavimentazioni esterne ai criteri di norma (in particolare quelli riguardanti la pavimentazione che deve "presentare giunture inferiori a 5 mm, stilate con materiali durevoli, essere piani con eventuali risalti di spessore non superiore a mm 2").	Definire una strategia con l'Amministrazione comunale finalizzata alla sistemazione degli spazi pedonali, alla richiesta di cartellonistica e segnaletica specifica per l'Archivio, alla richiesta di un posto auto riservato nei pressi dell'ingresso dell'edificio.	3	ESTERNO SPAZI PUBBLICI COMUNALI	pianificazione con altri enti territoriali	N.A.	N.A.
03	Approccio all'edificio: riconoscibilità e orientamento	Esterno edificio, Targa/insegna, elementi di riconoscibilità	1. La targa in marmo esistente risulta poco contrastante con lo sfondo. 2. Le bandiere istituzionali poste direttamente sopra l'ingresso sono un elemento	NO	Aumentare della visibilità della targa con un maggiore contrasto Vedi riferimenti tecnici e dimensionali ai capitoli "Riferimenti per il contrasto di luminanza" e "Indicazioni generali		2	ADEGUAMENTO SEGNALETICA (ESTERNO)	adeguamento manutenzione	NO	150,00€

			che possono facilitare l'individuazione dell'ingresso.		su font e dimensioni della segnaletica".						
04	Approccio all'edificio: riconoscibilità e orientamento, mobilità	Esterno edificio, Rampa e gradini esterni	1. Rampa senza corrimano 2. Gradini senza corrimano 3. Mancanza del contrasto di luminanza e cromatico dei gradini 4. Mancanza di segnalazione tattile a pavimento di "pericolo valicabile" (gradini)	NO	1. installazione di un corrimano su entrambi i lati della rampa per una lunghezza complessiva di ca. 4,50 m ciascuno, h da terra 90 cm. 2. installazione di un corrimano (può essere il prolungamento di quello della rampa lato cordolo) di ca. 80 cm di lunghezza, h da terra 90 cm. 3. evidenziare il sottogrado degli scalini con un colore chiaro per ottenere una migliore percezione dei gradini 4. installare un segnale tattile a pavimento di "pericolo valicabile".		3	ADEGUAMENTO COMPONENTI EDILIZI (CORRIMANO E GRADINI) SEGNALI TATTILI	adeguamento manutenzione implementazione di forniture/istallazione (segnali tattili)	NO	500,00€
05	Approccio all'edificio: comunicazione	Esterno edificio, Citofono di comunicazione con l'accoglienza Sala studio e gli Uffici	Il citofono attuale non risulta funzionante, è posto a 1,30-1,50 m da terra e presenta pulsanti e targhette molto piccoli. Inoltre è posto sul fianco del portone in posizione poco evidente.	NO	1. Ripristinare la funzionalità del citofono, posizionarlo ad altezza conforme alla normativa e prevedere un'interfaccia (pulsanti e targhette) di dimensioni maggiori dell'attuale per una migliore fruibilità da parte di tutti 2. Oltre alla messa a norma si consiglia di cambiare il posizionamento del citofono per migliorarne la percezione e la raggiungibilità. 3. Se ciò non fosse possibile è necessario allora segnalare la presenza del citofono con un cartello visibile guardando il portone sul quale vengono spiegate le modalità di chiamata per l'attivazione del servoscale. 4. Nell'attesa del ripristino della funzionalità del citofono è necessario porre un cartello all'esterno del portone con l'indicazione delle modalità di chiamata alternative per l'attivazione del servoscale (es. "per l'attivazione del servoscale telefonare al numero....."). In alternativa: considerando che il citofono risulta necessario solo per l'attivazione del servoscale (il portone è sempre aperto negli orari di apertura dell'Archivio e degli uffici) un'ipotesi alternativa è quella di installare un nuovo impianto citofonico o videocitofonico all'interno		3	ADEGUAMENTO IMPIANTI (COMUNICAZIONE)	adeguamento manutenzione	NO	800,00€

						dell'androne, in posizione accessibile a chiunque per contattare l'accoglienza.					
06	Ingresso all'edificio: riconoscibilità e orientamento	Androne di accesso, Targa - segnaletica - comunicazioni ai visitatori	All'interno dell'androne di accesso all'edificio sono presenti comunicazioni e segnaletica posizionata in luoghi e altezze non accessibili e con caratteri e contrasti di luminanza insufficienti. Manca una segnaletica di orientamento che segnali gli ambienti di interesse ed il piano corrispondente (anche in relazione al fatto che l'edificio ospita al terzo piano un'altra struttura pubblica).	NO	Implementare una segnaletica direzionale e cartellonistica di orientamento contenente l'ubicazione degli ambienti di interesse, le informazioni di supporto alla fruizione (es. come attivare le procedure per l'uso del servoscale) ed altre informazioni utili. La segnaletica deve essere ubicata prima dei gradini che conducono al piano di partenza dell'ascensore. Vedi anche i riferimenti tecnici e dimensionali ai capitoli "Riferimenti per il contrasto di luminanza" e "Indicazioni generali su font e dimensioni della segnaletica"		3	SEGNALETICA (INTERNO)	implementazione di forniture/istallazione (SEGNALETICA)	NO (*) (* non è necessaria una progettazione esecutiva propriamente detta: nella richiesta di fornitura e installazione del sistema generale di segnaletica interna devono essere indicati come requisiti richiesti le caratteristiche tecnico-prestazionali riportate ai capitoli 6 e 7 del PEBA	1.200,00€ N.B. per tutta la segnaletica interna
07	Ingresso all'edificio: mobilità	Androne di accesso, Scale che conducono all'ascensore	1. Mancanza di segnalazione tattile a pavimento di "pericolo valicabile" (gradini) 2. Mancanza di segnalazione tattile a pavimento del portone, gradini, ascensore, scala principale 3. Assenza di corrimano nella rampa di 4 gradini che conducono alla partenza dell'ascensore	NO	1, 2. installare un segnale tattile a pavimento di "pericolo valicabile" e di "servizio" per scale, ascensore, portone 3. Installazione di un corrimano sul lato opposto a quello del servoscale, per una lunghezza complessiva di ca. 1,50 m, h da terra 90 cm.	Sostituire le strisce anti scivolo sui gradini e prevedere una manutenzione programmata	3	ADEGUAMENTO COMPONENTI EDILIZI (CORRIMANO) SEGNALI TATTILI MANUTENZIONE COMPONENTI (STRISCE ANTISCIVOLO)	adeguamento manutenzione implementazione di forniture/istallazione (segnali tattili) gestione manutenzione	NO	350,00€
08	Ingresso all'edificio: mobilità	Androne di accesso, Servoscale	Impianto risalente al 1995 (29 anni) con una piattaforma larga 69 cm e lunga 84 cm ed una portata massima di 190 kg. Criticità rappresentata dalla portata massima di carico: è a norma ma inadatto alle esigenze degli utilizzatori di sedie a ruote elettroniche.	SI		Data la vetustà ed i limiti dell'impianto esistente, si consiglia di programmare la sostituzione del servoscale esistente con: 1. un nuovo servoscale con una portata maggiore (300 kg) 2. una piattaforma elevatrice per il superamento di piccoli dislivelli (350/400 kg) Quest'ultima ipotesi è quella preferibile che garantisce una maggiore accessibilità e sicurezza di utilizzo oltre alla possibilità di utilizzo non necessariamente legata alla sedia a ruote come il servoscale.	2	ADEGUAMENTO IMPIANTI (MOBILITA')	implementazione di forniture/istallazione (piattaforma elevatrice)	NO	10/15.000,00€

						Questi impianti hanno la possibilità di essere montati direttamente sopra il piano di calpestio con minime opere edili ed impiantistiche, hanno una portata nominale di ca. 350/400 kg e risultano un prodotto utilizzabile da chiunque.					
09	Mobilità verticale	Scale Principali	1. Mancanza di segnalazione tattile a pavimento di "pericolo valicabile" (gradini) 2. Mancanza del corrimano (lato muro)	NO	1. ISTALLARE segnali tattili a pavimento di "pericolo valicabile" e di "servizio" per le rampe di scale 2. ISTALLARE un secondo corrimano (lato muro) alla stessa altezza da terra dell'esistente per una lunghezza complessiva di ca. 34 ml.	Sostituire le strisce anti scivolo sui gradini e prevedere una manutenzione programmata	3	ADEGUAMENTO COMPONENTI EDILIZI (CORRIMANO) SEGNALI TATTILI MANUTENZIONE COMPONENTI (STRISCE ANTISCIVOLO)	adeguamento manutenzione implementazione di forniture/istallazione (segnali tattili) gestione manutenzione	NO	2.720,00€
10	Orientamento, riconoscibilità, mobilità verticale, fruizione ascensore	Ascensore principale	1. Insufficiente contrasto cromatico tra la struttura e le porte dell'ascensore per la percezione delle stesse 2. Insufficiente contrasto cromatico della pulsantiera esterna per la sua percezione 3. Assenza di annunci vocali per l'indicazione del piano	NO	3. Integrare gli annunci vocali per l'indicazione del piano nell'impianto esistente	In sede di manutenzione dell'impianto esistente, è raccomandato: 1. modificare il colore attuale (verde) delle porte con un colore chiaro maggiormente contrastante con l'interno 2. modificare il colore attuale della pulsantiera esterna per aumentarne il contrasto e per la sua percezione. 4. segnalare le destinazioni in corrispondenza dei pulsanti dei piani nella pulsantiera interna (es. piano primo: Sala Studio - Sala Conferenze) Vedi anche i riferimenti tecnici e dimensionali ai capitoli "Riferimenti per il contrasto di luminanza" e "Indicazioni generali su font e dimensioni della segnaletica" Si consiglia inoltre di installare uno specchio all'interno dell'ascensore posizionato sul lato opposto alle porte dell'ascensore in modo che sia possibile vedere da una sedia a rotelle quando le porte si aprono / chiudono.	2	ADEGUAMENTO IMPIANTI (MOBILITA') SEGNALETICA (INTERNO)	adeguamento manutenzione	NO	1.500,00€

11	Mobilità verticale	Scale Secondarie	1. Mancanza di segnalazione tattile a pavimento di "pericolo valicabile" (gradini) 2. Mancanza del corrimano (lato muro)	NO	1. ISTALLARE segnali tattili a pavimento di "pericolo valicabile" e di "servizio" per le rampe di scale 2. ISTALLARE un secondo corrimano (su lato muro) alla stessa altezza da terra dell'esistente ed integrare quello esistente lato ascensore nelle parti mancanti per una lunghezza complessiva di ca. 34 ml.	Sostituire le strisce anti scivolo sui gradini e prevedere una manutenzione programmata	3	ADEGUAMENTO COMPONENTI EDILIZI (CORRIMANO) SEGNALI TATTILI MANUTENZIONE COMPONENTI (STRISCE ANTISCIVOLO)	adeguamento manutenzione implementazione di forniture/istallazione (segnali tattili) gestione manutenzione	NO	2.720,00€
12	Orientamento, riconoscibilità, mobilità verticale, fruizione ascensore	Ascensore secondario	1. pulsantiere di piano e di cabina prive di rilievi tattili sui pulsanti 2. pulsantiere esterne poste a 1,40 m da terra, pulsantiere di cabina posta da 1,37 a 1,60 m da terra. 3. Assenza di annunci vocali per l'indicazione del piano 4. Porte di piano manuali con luce di passaggio netto 70 cm, porte di cabina automatiche luce di passaggio netto 70 cm, cabina interna 0,92x0,92 mt, assenza di specchio interno contrapposto alla porta di ingresso.	NO	(*) vedi scheda 12	(*) vedi scheda 12	3	ADEGUAMENTO IMPIANTI (MOBILITA') GESTIONE	adeguamento manutenzione gestione comunicazione	NO	670,00€
13	Riconoscibilità, orientamento	Androne scale piano 1°, campanello, targa-segnaletica	1. Migliorabile la percezione della segnaletica esistente 2. Migliorabile la percezione e l'usabilità del pulsante/campanello	SI		1. Aumentare il contrasto di luminanza della segnaletica esistente, aumentare la leggibilità con una corretta altezza da terra. 2. Aumentare il contrasto di luminanza del terminale e sostituire il terminale con uno con pulsante di dimensioni maggiori. Vedi riferimenti tecnici e dimensionali ai capitoli "Riferimenti per il contrasto di luminanza" e "Indicazioni generali su font e dimensioni della segnaletica"	1	SEGNALETICA (INTERNO) ADEGUAMENTO COMPONENTI IMPIANTISTICI (PULSANTE)	implementazione di forniture/istallazione (SEGNALETICA) adeguamento manutenzione	NO (*) segnaletica (*) non è necessaria una progettazione esecutiva propriamente detta: nella richiesta di fornitura e installazione del sistema generale di segnaletica interna devono essere indicati come requisiti richiesti le caratteristiche tecnico-prestazionali riportate ai capitoli 6 e 7 del PEBA NO manutenzione	150,00

14	Mobilità, ricerca e studio, consultazione	Piano ammezzato – Area consultazione	Insufficiente luce di passaggio della porta di accesso all'area consultazione (70 cm) ulteriormente ridotta dal maniglione di apertura a leva (ca. 61 cm).	NO	<p>La conformazione e le caratteristiche dell'area presentano vincoli che NON permettono al momento l'ampliamento della luce di passaggio della porta di accesso. Per massimizzare la luce di passaggio libera della porta antincendio (sia in termini di accessibilità che in termini di sicurezza) deve essere sostituito il maniglione antipánico esistente (del tipo con barra a leva) con uno del tipo con barra a spinta.</p>	<p>1. Analogamente a quanto riportato nella 12 SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI, si consiglia di mantenere un'accessibilità "condizionata" ai visitatori alle zone di consultazione site al piano ammezzato: in questo caso (oltre ai vincoli dimensionali dell'ascensore) la possibilità di fruizione e di effettivo raggiungimento dell'area consultazione da parte di una persona su sedia a ruote dipenderà dalle dimensioni del singolo visitatore: prevedere - per chi non riuscisse o volesse utilizzare l'ascensore e l'area con accessibilità condizionata - la consultazione dei documenti negli spazi al piano primo (sala studio). 2. Rendere noto ai visitatori (sul sito web, sulla segnaletica/cartellonistica interna, nelle informazioni rese a seguito di contatto telefonico, email, ecc.) le misure di porte e cabina e la possibilità – in caso di impossibilità all'uso dell'ascensore esistente – di poter consultare la documentazione negli spazi accessibili al piano primo. N.B. in caso di programmazione di visite guidate, in particolare quelle rivolte alle scuole nelle quali possono esserci studenti con disabilità, laddove è previsto un percorso che include gli spazi al piano ammezzato, occorre raccogliere e fornire informazioni coordinandosi ad es. con il referente scolastico, per garantire l'organizzazione inclusiva dell'evento.</p>	3	<p>ADEGUAMENTO COMPONENTI EDILIZI (MANIGLIONE ANTIPANICO)</p> <p>GESTIONE</p>	<p>adeguamento manutenzione</p> <p>gestione comunicazione</p>	NO	200,00€
----	---	--------------------------------------	--	----	---	---	---	---	---	----	---------

15	Riconoscibilità, orientamento	Piano primo - ingresso e sala accoglienza, spazi interni, segnaletica	Assenza di segnaletica direzionale e localizzativa che indichi gli elementi principali di fruizione: Accoglienza, Sala Studio, Sala conferenze, Servizio igienico.	NO	Implementare un sistema di segnaletica ad alta leggibilità Vedi riferimenti tecnici e dimensionali ai capitoli "Riferimenti per il contrasto di luminanza" e "Indicazioni generali su font e dimensioni della segnaletica"		2	SEGNALETICA (INTERNO)	implementazione di forniture/istallazione (SEGNALETICA)	NO (*) (*) non è necessaria una progettazione esecutiva propriamente detta: nella richiesta di fornitura e installazione del sistema generale di segnaletica interna devono essere indicati come requisiti richiesti le caratteristiche tecnico-prestazionali riportate ai capitoli 6 e 7 del PEBA	Compreso nel costo scheda 06
16	Riconoscibilità, orientamento, mobilità, ricerca e studio, consultazione	Piano primo - Sala Studio	1. Insufficiente segnalazione della porta a vetri 2. mancanza di lampade da tavolo a servizio dell'utenza.	NO	1. integrare indicatori visivi sulla porta a vetri esistente Indicatori visivi continui di almeno 75 mm di altezza posti a un'altezza da 900 mm a 1 000 mm e da 1 500 mm a 1 600 mm rispetto al piano di calpestio. È raccomandato un indicatore visivo aggiuntivo posto a un'altezza da 100 mm a 300 mm. Striscia opaca sui bordi di apertura delle porte di vetro senza telaio con larghezza minima di 25 mm e visivamente contrastante con l'ambiente circostante contro cui sono viste. Vedi riferimenti tecnici e dimensionali ai capitoli "Riferimenti per il contrasto di luminanza" e "Indicazioni generali su font e dimensioni della segnaletica"	2. mettere a disposizione del pubblico luci da tavolo adatte alla consultazione dei documenti Si consiglia inoltre di evidenziare al pubblico (anche attraverso le informazioni sul sito web) la disponibilità di lenti di ingrandimento manuali, da tavolo/ingranditori, ecc.	2	ADEGUAMENTO COMPONENTI EDILIZI (PORTA A VETRI) GESTIONE	adeguamento manutenzione gestione supporti (strumenti) gestione comunicazione	NO	200,00€
17	Riconoscibilità, orientamento, mobilità, ricerca e studio, consultazione	Piano primo - Biblioteca	La conformazione e l'arredo della biblioteca è inaccessibile e non adatta alla sicura e comoda fruizione. Si segnalano oggetti inferiori a 2,10m	NO		Si consiglia di non utilizzare la biblioteca per la consultazione del pubblico, mantenere l'utilizzo al solo personale autorizzato e valutare e segnalare i pericoli esistenti in sede di sicurezza sui luoghi di lavoro (rif. Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81)	3	ESCLUSIONE FRUIZIONE (SOLO ADDETTI)	gestione sicurezza	NO	/

18	Partecipazione ad eventi di promozione del patrimonio culturale	Piano primo - Sala Conferenze	1. Assenza di un sistema ad induzione per la diffusione audio		<p>Si consiglia di : prevedere l'istallazione di un sistema ad induzione magnetica (Hearing Loop).</p> <p>Questi sistemi (applicabili localmente ad es. su un bancone/reception o in zone più vaste come sale da concerto, o sale conferenze) consentono a chi ha problemi di udito ed utilizza di apparecchi acustici o impianto cocleare, l'ascolto "pulito" direttamente nella propria protesi acustica del segnale audio trasmesso dal sistema.</p> <p>La norma tecnica di riferimento è la UNI CEI CEN 17621/2021 e la BS 8300-2:2018 Design of an accessible and inclusive built environment. Buildings - code of practice - che ne prevede l'utilizzo in diverse situazioni assimilabili al caso in oggetto.</p> <p>Si consiglia inoltre di utilizzare un servizio di sottotitolatura In occasione di convegni, conferenze, proiezioni, ecc. Questi servizi – che aumentano e favoriscono la comprensione di tutti, in particolare delle persone con disabilità uditive – sono oggi molto semplici da attivare anche a distanza e da remoto.</p>	2	INTEGRAZIONE IMPIANTO (LOOP INDUZIONE) GESTIONE	implementazione di forniture/istallazione (induzione) gestione supporti (servizi esterni)	NO	1.000,00€
----	---	-------------------------------	---	--	--	---	---	--	----	-----------

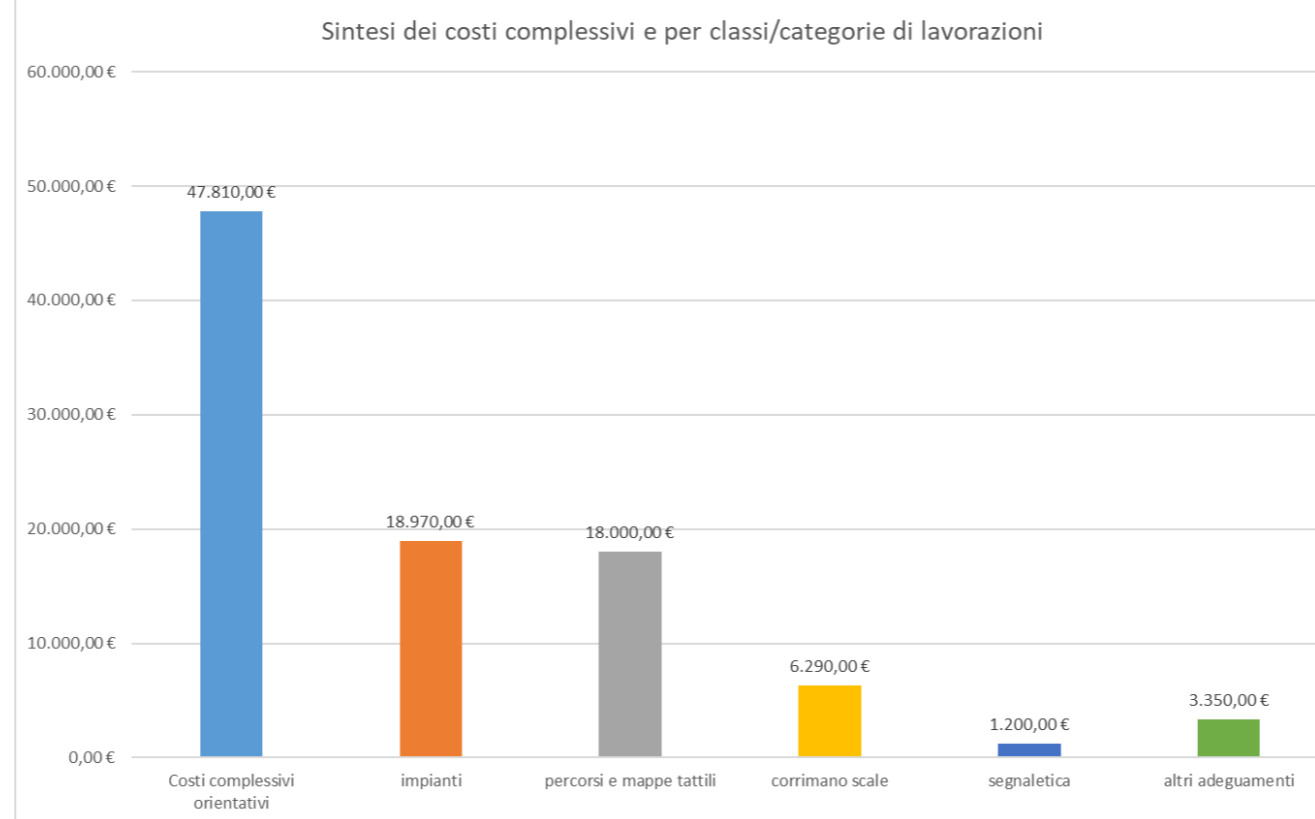
19	Igiene personale	Piano primo - servizio igienico accessibile, spazi interni, sanitari, accessori	<ol style="list-style-type: none"> 1. Assenza di spazio di manovra esterno al bagno per l'apertura della porta 2. Lavabo con altezza eccessiva da terra (92 cm) 3. vaso igienico troppo vicino alla parete laterale (ca 35 cm) 4. asciugamani elettrico ad altezza eccessiva da terra (ca. 1,30 m) 5. Assenza di maniglia di richiamo per la chiusura dall'interno della porta 6. Assenza di serratura di sicurezza per l'apertura dall'esterno in caso di emergenza 7. Assenza di segnalazioni tattili 8. Assenza di ganci appendi abiti all'interno 	NO	<ol style="list-style-type: none"> 2. posizionare il lavabo all'altezza prescritta (80 cm da terra filo superiore) 3. posizionare il vaso igienico alla distanza prescritta (l'asse della tazza w.c. deve essere posto ad una distanza minima di cm 40 dalla parete laterale, qualora sia distante più di 40 cm dalla parete, si deve prevedere, a cm 40 dall'asse dell'apparecchio sanitario, un maniglione o corrimano per consentire il trasferimento 	<p>Si consiglia di :</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. posizionare l'asciugamani elettrico ad altezza da terra 1,10 m (rif. pulsante di attivazione) 5. montare una maniglia di richiamo lunga almeno 40 cm ad altezza da terra 80 cm 6. Sostituire la serratura esistente con una che garantisca la chiusura dall'interno e - in caso di emergenza - l'apertura dall'esterno 8. Inserire ganci appendi abiti ad altezza compresa tra 90 e 130 cm da terra <p>L'assenza dello spazio di manovra per l'apertura della porta dall'esterno non è risolvibile dato lo stato dei luoghi e dovrà essere segnalato dal personale al visitatore su sedia a ruote ed eventualmente accompagnato per l'assistenza – se richiesta - alla sola apertura della porta del bagno dall'esterno.</p>	3	<p>ADEGUAMENTO COMPONENTI EDILIZI (BAGNO)</p> <p>GESTIONE</p>	<p>adeguamento manutenzione</p> <p>gestione supporti (servizi interni)</p> <p>gestione comunicazione</p>	NO	500,00€
20	Riconoscibilità, orientamento	Androne scale piano 2°, campanello, targa-segnaletica	<ol style="list-style-type: none"> 1. Migliorabile la percezione della segnaletica esistente 2. Migliorabile la percezione e l'usabilità del pulsante/campanello 	SI		<ol style="list-style-type: none"> 1. Aumentare il contrasto di luminanza della segnaletica esistente, aumentare la leggibilità con una corretta altezza da terra. 2. Aumentare il contrasto di luminanza del terminale e sostituire il terminale con uno con pulsante di dimensioni maggiori. Vedi riferimenti tecnici e dimensionali ai capitoli "Riferimenti per il contrasto di luminanza" e "Indicazioni generali su font e dimensioni della segnaletica" 	1	<p>SEGNALETICA (INTERNO)</p> <p>ADEGUAMENTO COMPONENTI IMPIANTISTICI (PULSANTE)</p>	adeguamento manutenzione	NO	150,00€

21	Riconoscibilità, orientamento, mobilità	Piano secondo - spazi interni, segnaletica	Assenza di segnaletica direzionale e localizzativa che indichi gli elementi principali di fruizione: Presidenza, Uffici, Servizio igienico.	NO	Implementare un sistema di segnaletica ad alta leggibilità Vedi riferimenti tecnici e dimensionali ai capitoli "Riferimenti per il contrasto di luminanza" e "Indicazioni generali su font e dimensioni della segnaletica"		2	SEGNALETICA (INTERNO)	implementazione di forniture/istallazione (SEGNALETICA)	NO (*) (*) non è necessaria una progettazione esecutiva propriamente detta: nella richiesta di fornitura e installazione del sistema generale di segnaletica interna devono essere indicati come requisiti richiesti le caratteristiche tecnico-prestazionali riportate ai capitoli 6 e 7 del PEBA	Compreso nel costo scheda 06
22	Igiene personale	Piano secondo - servizio igienico accessibile, spazi interni, sanitari, accessori	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presenza di un gradino all'inizio del corridoio che conduce al bagno 2. Assenza di spazio di manovra esterno al bagno per l'apertura della porta 3. Lavabo con altezza eccessiva da terra (98 cm) 4. asciugamani elettrico ad altezza eccessiva da terra (ca. 1,45 m) 5. Assenza di maniglia di richiamo per la chiusura dall'interno della porta 6. Assenza di serratura di sicurezza per l'apertura dall'esterno in caso di emergenza 7. Assenza di segnalazioni tattili 8. Assenza di ganci appendi abiti all'interno 	NO	<ol style="list-style-type: none"> 1. realizzare una rampa pendenza ≤ 8% analoga a quella al piano primo (larghezza ca. 1,20 m; lunghezza ca. 2,5 m) 3. posizionare il lavabo all'altezza prescritta (80 cm da terra filo superiore) 	<p>Si consiglia di :</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. posizionare l'asciugamani elettrico ad altezza da terra 1,10 m (rif. pulsante di attivazione) 5. montare una maniglia di richiamo lunga almeno 40 cm ad altezza da terra 80 cm 6. Sostituire la serratura esistente con una che garantisca la chiusura dall'interno e - in caso di emergenza - l'apertura dall'esterno 8. Inserire ganci appendi abiti ad altezza compresa tra 90 e 130 cm da terra <p>L'assenza dello spazio di manovra per l'apertura della porta dall'esterno non è risolvibile dato lo stato dei luoghi e dovrà essere segnalato dal personale al visitatore su sedia a ruote ed eventualmente accompagnato per l'assistenza – se richiesta - alla sola apertura della porta del bagno dall'esterno.</p>	2	REALIZZAZIONE RAMPA INTERNA ADEGUAMENTO COMPONENTI EDILIZI (BAGNO) GESTIONE	adeguamento manutenzione gestione supporti (servizi interni) gestione comunicazione	NO	2.000,00€

23	Orientamento, mobilità percezione dei pericoli	Intero edificio	Si riscontra la mancanza di un sistema di segnali, percorsi e mappe tattili per consentire a non vedenti ed ipovedenti "l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo", così come prescritto dalla normativa vigente (D.P.R. 503/1996, D.M. 236/1989, D.P.R. 380/2001).	NO schema progettuale di percorsi, segnali e mappe tattili dell'intero edificio (vedi tavola 19, 20, 21, 22) nei quali sono indicati: • i percorsi tattili • i segnali tattili a terra • l'ubicazione delle mappe tattili La quantità di percorsi e mappe tattili è la seguente: codice ATTENZIONE: ca. 39,00 ml codice SERVIZIO: ca. 5,20 ml codice RETTILINEO: ca. 58,00 ml codice PERICOLO VALICABILE: ca. 11,00 ml n° 6 mappe tattili (60X40) n° 2 targhe tattili per i due bagni	2	PERCORSI, SEGNALI E MAPPE TATTILI	implementazione di forniture/istallazione (percorsi, segnali e mappe tattili)	NO (**) (++) non è necessaria una progettazione esecutiva propriamente detta: lo schema progettuale fornito con il PEBA è sufficiente per richiedere la fornitura e l'istallazione di percorsi e mappe tattili sui quali le ditte fornitrici di questi prodotti/servizi includono ordinariamente una verifica progettuale esecutiva	18.000,00€
----	--	-----------------	--	--	---	-----------------------------------	---	--	------------

Sintesi dei costi complessivi e per classi/categorie di lavorazioni

Costi complessivi orientativi	impianti	percorsi e mappe tattili	corrimano scale	segnaletica	altri adeguamenti
47.810,00 €	18.970,00 €	18.000,00 €	6.290,00 €	1.200,00 €	3.350,00 €



NEI COSTI NON SONO INCLUSE LE SEDIE DA EVACUAZIONE DI EMERGENZA PER DISABILI CHE DOVRANNO ESSERE VERIFICATE ED EVENTUALMENTE INTEGRATE DAI TECNICI DELLA SICUREZZA.

4.3. Cronoprogramma

La programmazione temporale delle opere, oltre ai criteri di priorità legati alla messa a norma e alla risoluzione delle criticità nella fruizione per le persone con disabilità, dovrà essere effettuata dall'Archivio di Stato di Grosseto anche considerando fattori diversi da quelli specifici sull'accessibilità: disponibilità di risorse, tempi amministrativi, disponibilità e tempi di altre Amministrazioni Pubbliche coinvolte, ecc.

Il PEBA mette a disposizione uno strumento di programmazione temporale delle opere costituito dalla tabella che segue nella quale sono elencate tutte le attività individuate – con riferimento alle SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI: per ciascun intervento è riportata una stima di tempo per la sua realizzazione. In base alle considerazioni più generali accennate sopra, l'Archivio di Stato di Grosseto potrà programmare strategicamente la successione delle lavorazioni/attività nel tempo, per definire un cronoprogramma coerente ed efficace.

RIF: SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI	AREA D'INTERVENTO	ELEMENTO CONSIDERATO		INTERVENTI	PRIORITA' (1= BASSA; 2= MEDIA; 3= ALTA)	TEMPO DI REALIZZAZIONE (mesi)	DATA AVVIO	DATA CONCLUSIONE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
01	Adeguamento sito web	Sito web istituzionale https://asgrosseto.cultura.gov.it/home	01.01	Adeguamento del sito web ai requisiti normativi	3	18																				
01	Adeguamento sito web	Sito web istituzionale https://asgrosseto.cultura.gov.it/home	01.02	Inserire informazioni dettagliate sull'accessibilità, in particolare per la richiesta di supporto e per l'utilizzo del servoscale	3	1																				
02	Adeguamento spazi comunali esterni	Spazi pubblici comunali esterni all'edificio	02.01	Definire una strategia con l'Amministrazione comunale finalizzata alla sistemazione degli spazi pedonali, alla richiesta di cartellonistica e segnaletica specifica per l'Archivio, alla richiesta di un posto auto riservato nei pressi dell'ingresso dell'edificio	3	6																				
03	Adeguamento segnaletica	Targa esterna	03.01	Aumentare della visibilità della targa con un maggiore contrasto	2	1																				
04	Adeguamento (edilizia)	Rampa esterna	04.01	1. installazione di un corrimano su entrambi i lati della rampa per una lunghezza complessiva di ca. 4,50 m ciascuno, h da terra 90 cm	3	3																				
04	Adeguamento (edilizia)	Gradini esterni	04.02	2. installazione di un corrimano per i gradini esterni (può essere il prolungamento di quello della	3	3																				

				rampa lato cordolo) di ca. 80 cm di lunghezza, h da terra 90 cm.																
04	Adeguamento (edilizia)	Gradini esterni	04.03	3. evidenziare il sottogrado degli scalini con un colore chiaro	3	1														
05	Adeguamento (impianti)	Citofono	05.01	1. Ripristinare la funzionalità del citofono, posizionarlo ad altezza conforme alla normativa e prevedere un'interfaccia (pulsanti e targhette) di dimensioni maggiori dell'attuale per una migliore fruibilità da parte di tutti	3	3														
05	Comunicazione	Citofono	05.02	Nell'attesa del ripristino della funzionalità del citofono è necessario porre un cartello all'esterno del portone con l'indicazione delle modalità di chiamata alternative per l'attivazione del servoscale (es. "per l'attivazione del servoscale telefonare al numero.....")	3	1														
05	Adeguamento (impianti)	Citofono	05.03	In alternativa: considerando che il citofono risulta necessario solo per l'attivazione del servoscale (il portone è sempre aperto negli orari di apertura dell'Archivio e degli uffici) un'ipotesi alternativa è quella di installare un nuovo impianto citofonico o videocitofonico all'interno dell'androne, in posizione accessibile a chiunque per contattare l'accoglienza	3	3														
06 - 15 - 21	Segnaletica interna	Intero edificio		Implementare un sistema di segnaletica ad alta leggibilità Vedi riferimenti tecnici e dimensionali ai capitoli "Riferimenti per il contrasto di luminanza" e "Indicazioni generali su font e dimensioni della segnaletica"	2	4														
07	Adeguamento (edilizia)	Gradini interni		Istallazione di un corrimano sul lato opposto a quello del servoscale, per una lunghezza complessiva di ca. 1,50 m, h da terra 90 cm.	3	2														



22	Gestione	supporto all'utenza	22.07	segnalare al visitatore su sedia a ruote l'assenza dello spazio di manovra per l'apertura della porta dall'esterno e la disponibilità del personale - se richiesto dall'utente - all'assistenza alla sola apertura della porta del bagno dall'esterno	2	1															
23	Adeguamento (edilizia)	Percorsi, segnali e mappe tattili		Istallazione di un sistema di percorsi, segnali e mappe tattili come indicato nello schema progettuale parte del PEBA	2	9															

4.4. Piano di monitoraggio

Per procedere alla realizzazione delle opere programmate, l'Archivio di Stato di Grosseto definisce i criteri sulla base dei quali stabilire un ordine di priorità degli interventi individuati dal PEBA e, in rapporto alle proprie disponibilità finanziarie, inserisce tali interventi nel programma triennale e nell'elenco annuale delle opere pubbliche.

L'inserimento all'interno del programma triennale ne determina il passaggio a un livello più prettamente operativo, riferito alla realizzazione del singolo intervento o del gruppo di interventi costituenti un lavoro unitario.

Oltre alle azioni di dettaglio sistematicamente elencate nel PEBA per risolvere le criticità in esso individuate, il responsabile si attiva per verificare che anche le eventuali opere pubbliche in progetto al di fuori dell'ambito oggetto del PEBA rispondano ai principi generali definiti dal PEBA.

Il PEBA propone un piano di monitoraggio che si articola su tre linee:

- monitoraggio e verifica dei tempi di esecuzione delle opere previste
- monitoraggio e verifica della corretta esecuzione delle opere
- monitoraggio dell'efficacia delle opere

Il primo punto fa riferimento alla verifica del rispetto delle tempistiche previste per la realizzazione delle soluzioni di adattamento indicate nel PEBA: in questo caso è sufficiente monitorare la tempistica dei processi necessari per la realizzazione delle singole opere (procedure per richiesta di forniture/servizi, incarichi, contratti, ecc.) tenendo in considerazione i tempi di realizzazione previsti nel cronoprogramma.

Il secondo punto riguarda il monitoraggio di come vengono realizzate le opere e della loro corretta esecuzione rispetto alle indicazioni di progetto: qui il monitoraggio comincia dalla corretta predisposizione contratti, capitolati e gare in occasione di acquisto di beni e di servizi, indicazioni dirette per piccoli interventi di manutenzione, nei quali devono essere esplicitamente contenute le indicazioni tecnico-prestazionali presenti nel PEBA per garantire i requisiti di accessibilità definiti e richiesti.

Questi requisiti saranno i parametri che dovranno essere monitorati in corso d'opera, verificati e che dovranno costituire clausola contrattuale ai fini della chiusura e saldo del contratto/appalto.

Circa il monitoraggio dell'efficacia, richiamando le linee guida ministeriali, occorrerà attivare "forme di collaborazione con associazioni rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per la verifica costante insieme ai diretti fruitori dei dispositivi e dei servizi attivati, per ampliare l'accessibilità dell'istituzione al fine di rendere possibile il percorso di miglioramento nel tempo".

5. Organizzazione e gestione

Il Referente/Responsabile dell'Accessibilità nei luoghi della cultura

La circolare MIBACT DG-MU 26 del 2018 ha previsto l'istituzione del Referente/Responsabile dell'Accessibilità (R.A.), una figura che ha il compito di fornire risposte adeguate alla pluralità delle necessità di tutte le persone per vivere l'esperienza nei luoghi della cultura.

Questa figura interna al luogo della cultura, è quella che coordina gli interventi ordinari e straordinari riconducendo tutte le attività dell'Archivio in cui è prevista una forma di interazione con le persone, ai principi di non discriminazione e di inclusione e operativamente ai parametri dell'accessibilità e alle azioni previste dal PEBA.

Il R.A. è anche la figura di riferimento per l'accessibilità e l'inclusione per il pubblico, gli studiosi, i visitatori con disabilità ai quali garantire informazione accessibile ed efficace e con i quali interloquire efficacemente in caso di chiarimenti, spiegazioni, attivazione di servizi di supporto interni ed esterni in caso di richieste di consultazioni, visite guidate, conferenze, ecc.

In senso generale il R.A. opera all'interno della struttura per mantenere sempre in primo piano il tema dell'inclusione, interfacciandosi ad es. con i tecnici della sicurezza nelle attività di progettazione, formazione e addestramento, con i responsabili amministrativi per la definizione dei parametri di accessibilità per contratti, acquisti, forniture, ecc., con i referenti esterni che l'Archivio ospita nei propri spazi per eventi culturali e sociali rivolti al territorio per definire gli standard di accessibilità di eventuale materiale espositivo esterno, ecc.

E' importante il contributo di coordinamento e di raccordo che potrà esercitare per tutte le indicazioni contenute nel PEBA che riguardano attività di manutenzione, di gestione, di attivazione di servizi interni ed esterni, all'interno dell'ordinario svolgimento delle attività istituzionali dell'Archivio.

Allo stesso modo può farsi promotore di eventi di formazione/informazione sia rivolti all'interno (al personale) che all'esterno (visitatori, ospiti, cittadinanza) intorno al tema dell'accessibilità ed il godimento dei luoghi della cultura.

E' necessario, per l'efficacia stessa del PEBA, che l'Archivio si doti di una figura interna di riferimento per l'applicazione del piano e – in generale – per orientare verso l'inclusività e l'accessibilità tutte le attività proprie dell'Archivio di Stato di Grosseto.

6. Riferimenti tecnici per il contrasto di luminanza

Le normative vigenti, per molti versi datate e non aggiornate, non contengono riferimenti tecnici specifici e prescrittivi sul contrasto di luminanza che troviamo invece in alcune linee guida e nelle norme tecniche sull'accessibilità nazionali, europee ed internazionali (UNI-EN-ISO).

Sulla Linea Guida I.N.M.A.C.I.1 troviamo l'indicazione del contrasto di luminanza pari a al 40% tra percorso tattile e pavimento oltre ad indicazioni più generiche:

La normativa stabilisce in ogni caso che l'accessibilità (...) deve essere facilitata anche alle persone ipovedenti, utilizzando i necessari contrasti di luminanza fra pavimento, pareti e arredi, (...).

Deve pertanto essere dedicata particolare cura alla progettazione e realizzazione degli spazi sotto il profilo:

- dell'illuminazione;
- dei colori e dei contrasti delle superfici orizzontali e verticali;
- dell'arredamento;

(...)

Si prendono quindi come riferimento le indicazioni che si trovano nella norma tecnica ISO 21542:2021 - Building construction — Accessibility and usability of the built environment:

La norma tecnica indica come parametro minimo:

- un Δ minimo del 30% LRV (luminance reflectance factor) per le grandi superfici (es. pareti, pavimenti, porte, soffitto), per elementi e componenti al fine di facilitare l'orientamento (cioè corrimano, interruttori e comandi, indicatori tattili del piano di calpestio e visivi, indicatori su superfici vetrate);
- un Δ minimo del 60% LRV (luminance reflectance factor) per segnalazione di rischi potenziali es. indicatori visivi sui gradini e per le informazioni testuali (segnaletica).

Di seguito la tabella di riferimento a colori e in scala di grigi.

¹ LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE DEI SEGNALI E PERCORSI TATTILI NECESSARI AI DISABILI VISIVI PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE PERCETTIVE

Table 5 — Minimum difference in LRV according to the visual task


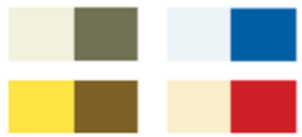
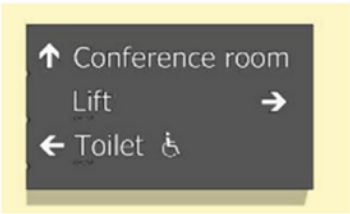
Visual task	Difference on the LRV scale	Approximate examples of contrasting colours
Large surface areas (i.e. walls, floors, doors, ceiling), elements and components to facilitate orientation (i.e. handrails, switches and controls, tactile walking surface indicators, and visual indicators on glazed areas)	≥ 30 points	
Potential hazards and self contrasting markings (i.e. visual indicator on steps) and text information (i.e. signage)	≥ 60 points	 

Table 5 — Minimum difference in LRV according to the visual task



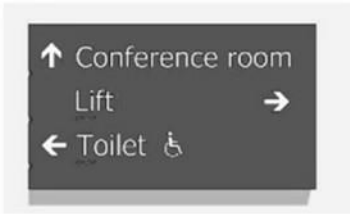
Visual task	Difference on the LRV scale	Approximate examples of contrasting colours
Large surface areas (i.e. walls, floors, doors, ceiling), elements and components to facilitate orientation (i.e. handrails, switches and controls, tactile walking surface indicators, and visual indicators on glazed areas)	≥ 30 points	
Potential hazards and self contrasting markings (i.e. visual indicator on steps) and text information (i.e. signage)	≥ 60 points	 

Tabella 5 della norma tecnica ISO 21542:2021 - Building construction — Accessibility and usability of the built environment – Contrasti di luminanza consigliati (L'immagine in scala di grigi mostra il solo contrasto di luminanza senza quello cromatico)

Altre indicazioni sono contenute negli standard di alcuni paesi anglosassoni:

- BS 8300-2:2018 Design of an accessible and inclusive built environment. Buildings - code of practice
- AS 1428.2—1992 - Australian Standard - Design for access and mobility Part 2: Enhanced and additional requirements—Buildings and facilities

Raccogliendo le migliori prassi ed indicazioni tecniche, nella futura scelta delle finiture interne, arredo, ecc. si dovranno quindi seguire i seguenti parametri:

Elemento	Parametro di riferimento Δ LRV
Pareti	contrasto di luminanza minimo del 30% rispetto a soffitto e pavimento
vetrate	indicatori visivi su vetrate posti a diverse altezze (altezze inferiori per persone su sedia a ruote e bambini) con un contrasto di luminanza minimo del 30% (rispetto alla superficie del pavimento entro 2 m dalla vetratura sul lato opposto; su entrambi i lati del vetro)
arredo interno	contrasto di luminanza minimo del 30% tra l'arredo la pavimentazione
maniglie e comandi della porta	contrasto di luminanza minimo del 30% rispetto alla superficie della porta
pericoli	contrasto di luminanza minimo del 60% rispetto alla superficie dello sfondo
pulsanti, pannelli, terminali degli impianti	contrasto di luminanza minimo del 30% rispetto alla superficie dello sfondo
segnaletica (testo/sfondo)	contrasto di luminanza minimo del 70% rispetto alla superficie dello sfondo
rampe (piano di calpestio)	contrasto di luminanza minimo del 30% rispetto alle superfici circostanti
corrimano delle rampe	contrasto di luminanza minimo del 30% rispetto alla superficie della parete
maniglioni in bagno	contrasto di luminanza minimo del 30% rispetto alla superficie della parete
gradini	contrasto di luminanza minimo del 70% tra alzata e pedata oppure inserimento di un marcatore visuale con pari LRV
Percorso tattile	contrasto di luminanza minimo del 40% rispetto al pavimento circostante

Per quanto attiene la scelta del colore dei percorsi e segnali tattili, questi vengono prodotti in n° 5 varianti tra cui scegliere in base alla pavimentazione circostante per ottenere un contrasto di luminanza minimo del 40%

VARIANTI DI COLORE



B - Bianco



R - Rosso



A - Antracite



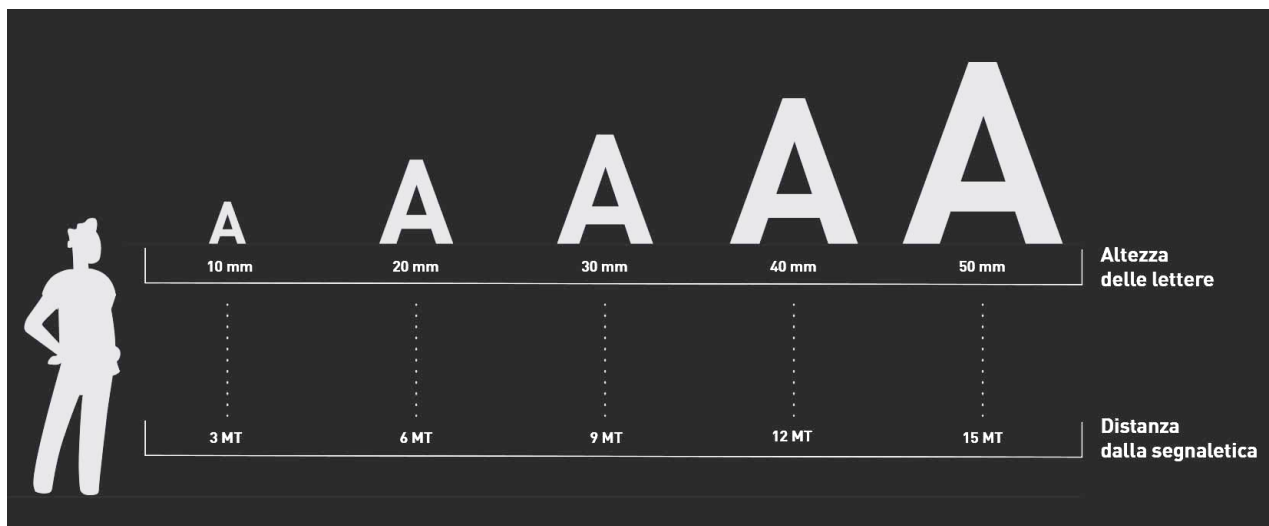
G - Giallo



C - Grigio

7. Indicazioni generali su font e dimensioni della segnaletica

La grandezza del carattere è funzione della distanza di lettura e nella progettazione di segnaletica il riferimento di base comunemente adottato è il rapporto di 10 mm di altezza carattere ogni 3 mt di distanza di lettura.



La norma tecnica ISO 21542:2021 - Building construction — Accessibility and usability of the built environment, al capitolo “40.5 Font and size of lettering”, suggerisce l’utilizzo di carattere sans serif (simile a Helvetica o Arial) e un’altezza delle lettere superiore a quanto comunemente adottato: “preferire un’altezza tra 20 mm e 30 mm per ogni metro di distanza di visualizzazione. L’altezza della lettera non dovrebbe essere inferiore a 15 mm”. Inoltre “consiglia che i messaggi di singole parole o gruppi di parole inizino con una lettera maiuscola e continuino con la lettera minuscola” (N.B. le scritte con lettere tutte maiuscole sono meno leggibili di quelle scritte con lettere minuscole).

Sulla base di questi riferimenti e in relazione al mezzo di comunicazione si consigliano i seguenti riferimenti:

Mezzo di comunicazione	Caratteristiche di accessibilità
Comunicazioni scritte su sito web	Come da parametri di accessibilità del sito + formato scaricabile solo testo + Formato scaricabile e stampabile a caratteri ingranditi (font sans serif; dimensione carattere 16 pt)
Comunicazioni affisse all’interno e/o all’esterno	Colore testo nero, colore sfondo bianco (o viceversa); Carattere con font sans serif; Dimensioni carattere min 24 pt Altezza da terra tra 120 e 160 cm
Segnali, targhe, cartelli, ecc.	Colore testo nero, colore sfondo bianco (o viceversa); Carattere con font sans serif; Dimensioni carattere min 42 pt (15 mm) consigliato da 56 pt a 85 pt (da 20 mm a 30 mm)
Documentazione cartacea ad alta leggibilità	Colore testo nero, colore sfondo bianco; Carattere con font sans serif; Dimensioni carattere min 16 pt.



Tipo scritta	Esempio carattere
Comunicazioni affisse all'interno e/o all'esterno	Archivio di Stato di Grosseto (Arial 24)
Segnali, targhe, cartelli, ecc. per distanza di lettura max 1 mt	Archivio di Stato di Grosseto (Arial 42 minimo) Archivio di Stato di Grosseto (Arial 70 consigliato)
Documentazione cartacea ad alta leggibilità	Archivio di Stato di Grosseto (Arial 16)

Per quanto concerne la segnaletica ed il rapporto tra la distanza di visione e l'altezza del carattere, si riporta di seguito (come ulteriore riferimento tecnico e convertito in misure decimali) quanto prescritto dalla normativa USA Americans with Disabilities Act (ADA)

ALTEZZA DEI CARATTERI RICHIESTA dall'AMERICANS WITH DISABILITIES ACT (ADA)		
Altezza da terra della base del carattere	Distanza orizzontale di visione	altezza min carattere
da 1015 mm a 1780 mm	fino a 1830 mm	16 mm
	oltre 1830 mm	16 mm + 3,2 mm ogni 305 mm
tra 1780 mm e 3050 mm	≤ 4570 mm	51 mm
	≥ 4570 mm	51 mm + 3,2 mm ogni 305 mm
oltre 3050 mm	≤ 6400 mm	75 mm
	≥ 6400 mm	75 mm + 3,2 mm ogni 305 mm

spessore del carattere	lo spessore della lettera maiuscola "I" deve essere tra il 10 ed il 30% dell'altezza del carattere
spaziatura tra caratteri	La spaziatura dei caratteri deve essere misurata tra due punti più vicini di caratteri adiacenti, esclusi gli spazi delle parole. Spaziatura tra singoli caratteri deve essere almeno 10% e al massimo 35% dell'altezza del carattere.
spaziatura tra le linee di caratteri	minimo 135%, massimo 170% dell'altezza del carattere

Si consiglia di inserire le suindicate indicazioni tecnico-prestazionali nella predisposizione di contratti, capitolati e gare in occasione di acquisto di beni e di servizi per definire i requisiti minimi di accessibilità dei componenti che faranno parte del contesto ambientale dell'Archivio (arredo, segnaletica, colorazioni di ambienti e componenti nel caso di manutenzioni ordinarie e straordinarie, ecc.).

8. Elenco elaborati grafici del PEBA

N° TAV	CONTENUTO	FORMATO
01	Planimetria di inquadramento territoriale: inquadramento cartografico ad estensione comunale con la localizzazione del luogo della cultura oggetto del PEBA – scala 1:10000	A3
02	Planimetria di inquadramento territoriale: inquadramento cartografico ad estensione comunale con la localizzazione del luogo della cultura oggetto del PEBA – scala 1:5000	A3
03	Planimetria di inquadramento territoriale: inquadramento cartografico ad estensione comunale con la localizzazione del luogo della cultura oggetto del PEBA – scala 1:2500 – 1:1000	A3
04	Planimetria dell'edificio e delle aree, spazi e percorsi oggetto del PEBA PIANO TERRA – scala 1:100	A3
05	Planimetria dell'edificio e delle aree, spazi e percorsi oggetto del PEBA PIANO AMMEZZATO – scala 1:100	A3
06	Planimetria dell'edificio e delle aree, spazi e percorsi oggetto del PEBA PIANO PRIMO – scala 1:100	A3
07	Planimetria dell'edificio e delle aree, spazi e percorsi oggetto del PEBA PIANO SECONDO – scala 1:100	A3
08	Planimetria dell'intorno - approccio e raggiungibilità al luogo della cultura oggetto del PEBA: distanze pedonali dai parcheggi riservati e dalla più vicina fermata BUS – scala 1:100	A3
09	Planimetria dell'intorno - approccio e raggiungibilità al luogo della cultura oggetto del PEBA: distanze pedonali dai parcheggi riservati e dalla più vicina fermata BUS – scala 1:100	A3
10	Planimetria dell'intorno - approccio e raggiungibilità al luogo della cultura oggetto del PEBA: distanze pedonali dai parcheggi riservati e dalla più vicina fermata BUS – scala 1:100	A3
11	L'edificio: interazione con spazi, componenti e contenuti PIANO TERRA	A3
12	L'edificio: interazione con spazi, componenti e contenuti PIANO PRIMO	A3
13	L'edificio: interazione con spazi, componenti e contenuti PIANO PRIMO	A3
14	L'edificio: interazione con spazi, componenti e contenuti PIANO PRIMO	A3
15	L'edificio: interazione con spazi, componenti e contenuti PIANO AMMEZZATO	A3
16	L'edificio: interazione con spazi, componenti e contenuti PIANO SECONDO	A3
17	L'edificio: interazione con spazi, componenti e contenuti SCALE ED ASCENSORE PRINCIPALI	A3
18	L'edificio: interazione con spazi, componenti e contenuti SCALE ED ASCENSORE SECONDARI	A3
19	Schema progettuale di percorsi, segnali e mappe tattili dell'intero edificio – PIANO TERRA	A3



20	Schema progettuale di percorsi, segnali e mappe tattili dell'intero edificio – PIANO AMMEZZATO	A3
21	Schema progettuale di percorsi, segnali e mappe tattili dell'intero edificio – PIANO PRIMO	A3
22	Schema progettuale di percorsi, segnali e mappe tattili dell'intero edificio – PIANO SECONDO	A3
23	Riepilogo degli interventi del PEBA - riferimento alle SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI – PIANO TERRA	A3
24	Riepilogo degli interventi del PEBA - riferimento alle SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI – PIANO AMMEZZATO	A3
25	Riepilogo degli interventi del PEBA - riferimento alle SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI – PIANO PRIMO	A3
26	Riepilogo degli interventi del PEBA - riferimento alle SCHEDA CRITICITA' - INTERVENTI RICHIESTI – PIANO SECONDO	A3

Redatto nel periodo marzo/aprile 2024 e consegnato il 22/04/2024.

A circular purple stamp from the Order of Architects of the Province of Grosseto, Section A. The stamp contains the text: "ARCHITETTO FABRIZIO MEZZALANA N° 18320 SEZ. 'A'". To the right of the stamp is a handwritten signature in blue ink that reads "Fabrizio Mezzalana".